ANNO 52 MATTINO TORINO, Mercoledì 27 Marzo 1918 MATTINO NUM. 86

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 1 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 5 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Lo sviluppo della battaglia fra la Somme e l'Oise

Oltre settanta Divisioni tedesche impegnate - Elevatissime perdite del nemico

I comunicati di Haig

LONDRA, 26.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Una lotta del carattere più accanito si è svolta durante tutta la giornata su un largo fronte a sud di Peronne e a sud ed a nord di Bapaume. Nei due settori il nemico ha attaccato le nostre posizioni in grandi forze con nuove truppe e, malgrado la valorosa resistenza delle nostre truppe, ci ha costretti a cedere terreno. Le sue truppe sono in Nesle e in Bapaume e la lotta violenta continua.

L'odierno comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: I combattimenti sono cessati durante la notte e le nostre truppe si sono stabilite sulle nuove posizioni ad est di Roye e di Albert. È da attendersi che la battaglia continui a nord della Somme, ma essa non si è sviluppata ancora. Si annuncia che stamane si sono sviluppati attacchi a sud della Somme contro le nostre truppe e le truppe francesi in vicinanza di Roye e di Chaulnes. Le perdite del nemico continuano ad essere elevatissime ed esso è stato costretto a rinforzare il fronte di battaglia con truppe provenienti da tutte le parti del fronte occidentale. Sappiamo che oltre settanta Divisioni nemiche sono state impegnate nella battaglia.

L'altra notte a tardissima ora ci perveniva il comunicato seguente emanato dal Ministero della guerra inglese e che potè essere pubblicato soltanto in una seconda edizione del mattino. A complemento dell'ampia cronaca di questo formidabile avvenimento di guerra lo riproduciamo:

Le nostre truppe — dice la Nota — sul fronte della Somme fino a Vancourt hanno con pieno successo respinto stamane violenti continui attacchi nemici. La nostra artiglieria e le nostre mitragliatrici hanno inflitte gravi perdite al nemico, mentre i nostri areoplani a lieve altezza attaccavano incessantemente le colonne di rinforzo nemiche sulle retrovie. Un nuovo forte attacco lanciato da truppe fresche del nemico nel pomeriggio gli ha permesso di progredire ad ovest e sud-ovest di Bapaume in direzione di Courcelette. Le nostre truppe sono state respinte leggermente indietro su vari punti ad ovest della Somme e a sud di Peronne, mentre più a sud il nemico riusciva a progredire e prendere Nesle e Guiscard. Truppe francesi sono arrivate in questa regione. Quantunque stanche, le nostre truppe hanno il morale eccellente, si battono con ardore e il nemico progredisce a prezzo dei più grandi sacrifici. (Stefani).

Noyon sgombrata

PARIGI, 26.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Nella regione di Noyon la battaglia prosegue con accanimento. I tedeschi conducendo senza tregua nuove forze, le nostre truppe, conformemente all'ordine ricevuto, cedono terreno palmo a palmo, effettuando vigorosi contrattacchi ed infliggendo al nemico gravi perdite. Un accanito combattimento si è svolto intorno a Nesle, che è stata perduta e ripresa varie volte. Lotta di artiglieria in varii punti del fronte. Sono state lanciate durante la scorsa notte e durante la giornata 1375 granate su Reims.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: La battaglia è continuata con violenza nella sera del 25 marzo e nella notte. Il nemico ha moltiplicato i suoi attacchi su tutto il fronte da Noyon a Chaulnes. L'artiglieria francese, bene stabilita nella regione di Noyon, appoggia efficacemente la fanteria francese, la cui resistenza ed i cui frequenti contrattacchi ritardano la spinta dei tedeschi, infliggendo loro perdite elevate. Noyon è stata sgombrata durante la notte nel maggiore ordine. I francesi tengono saldamente la riva sinistra dell'Oise. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 26.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale, in data di ieri sera: Aspri combattimenti tra Bapaume e Peronne. In questo settore abbiamo spinto il nemico sulle antiche posizioni che occupava tra l'Ancre e la Somme prima della battaglia della Somme del 1916. Tra la Somme e l'Oise le nostre truppe avanzano combattendo.

Le stazioni ferroviarie di Colonia, Lussemburgo e Metz bombardate da aviatori inglesi

Londra, 26.

Il comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree, in data di ieri sera, dice: Nella giornata del 24 corr. l'attività aerea è stata grandissima. La giornata è stata notevole per la quantità delle bombe lanciate dai nostri areoplani, per il numero dei voli effettuati e per le molte migliaia di cartucce sparate dai nostri piloti da bassa quota sulle truppe nemiche. Nostri areoplani hanno eseguito ricognizioni durante la battaglia ed hanno segnalato alle nostre artiglierie gli opportuni bersagli. Le masse di truppe nemiche concentrate nella zona della battaglia furono colpite dai nostri areoplani, che volavano a bassa quota e le mitragliavano, e che facevano piovere bombe sopra di esse. Oltre 1700 bombe furono gettate durante la giornata su varii bersagli, e specialmente sui docks di Bruges, sulla stazione ferroviaria di Aulnoye, sopra un gran campo a sud-est di Cambrai, su cannoni a tiro rapido e sui rinforzi nemici.

I combattimenti aerei sono stati i più gravi che si siano svolti finora. I nostri apparecchi hanno abbattuto 45 velivoli nemici e ne hanno costretto altri 22 ad atterrare sbandati. Due altre macchine nemiche sono state abbattute dai cannoni antiaerei. Dieci nostri velivoli mancano. Appena caduta la notte i nostri areoplani da bombardamento hanno concentrato di nuovo i loro sforzi nel bombardare ed attaccare colle mitragliatrici le truppe nemiche sul fronte di battaglia. Sono stati pure bombardati i docks di Bruges e un aerodromo situato a metà strada fra Tournai e Mons adoperato dalle squadriglie nemiche operanti di notte. Sono state gettate 14 tonnellate di bombe. Tutte le nostre macchine sono tornate. Durante la notte un grande areoplano nemico da bombardamento notturno ha atterrato dietro le nostre linee. Dopo la giornata in cui bombardammo con successo di pieno giorno Mannheim sono stati di nuovo attaccati durante la notte altri obiettivi in Germania. Una mezza tonnellata di bombe è stata lanciata sulle stazioni ferroviarie di Colonia, ove si è manifestato un incendio. Oltre una tonnellata di bombe è stata gettata sulla stazione ferroviaria di Lussemburgo, ove è scoppiato un incendio, e sulla stazione di Courcelles ad est di Metz. Due tonnellate di bombe sono state gettate sulla stazione di Metz e sono stati osservati colpi diretti sul ponte a sud-est della città e sopra un treno fermo che è stato incendiato. Un grande incendio è scoppiato in quella località. Altre macchine hanno lanciato un'altra tonnellata di bombe sulla stazione di Thionville, ove un treno in movimento ha dovuto incendiandosi. Tutti i nostri velivoli sono tornati.

Il ringraziamento del Governo inglese

Londra, 26, mattino.

E' stato inviato al maresciallo Haig il seguente telegramma: «Il Gabinetto britannico desidera esprimere all'esercito i ringraziamenti della Nazione per la sua magnifica difesa. Tutto l'Impero è pieno di fierezza nel contemplare l'eroica resistenza delle sue valorose truppe contro forze superiori. Conoscendo la fermezza e il coraggio delle truppe ogni volta che l'onore del loro paese dipende da esse, l'Impero attende con fiducia il risultato di questa lotta per infrangere l'ultimo disperato sforzo del nemico per schiacciare le libere Nazioni del mondo. Noi in paese siamo pronti a fare quanto è in nostro potere per dare l'aiuto con vero spirito di cameratismo. Gli uomini necessari per colmare i vuoti sono in Francia o già in viaggio, ed altri nuovi rinforzi di uomini e cannoni sono pronti ad essere gettati nella battaglia. — Firmato: Lloyd George».

Masse nemiche falciate dai cannoni inglesi

Londra, 26.

Il corrispondente speciale dell'Agenzia Reuter presso l'esercito britannico in Francia telegrafa in data del 25 pomeriggio: «Dopo pochi momenti di sosta e senza diminuzione di intensità, continua ad infuriare la titanica lotta. Il fuoco di artiglieria nemico ha dimostrato una tendenza a diminuire perchè il nemico trova crescenti difficoltà a fare avanzare i suoi cannoni. Probabilmente in nessun periodo della guerra vi sono stati tanti corpo a corpo di fanteria. In una fase del combattimento di ieri la fanteria britannica caricò alla baionetta sfondando il nemico e fece 120 prigionieri. Un battaglione della 24.a divisione che si trova fra quelli felicitati dal maresciallo Haig, prese posizione in una vasta cava che dominava una delle grandi linee dell'avanzata nemica e combattè fino all'ultimo uomo, non soltanto ritardando l'avanzata tedesca, ma accumulando i cadaveri in uniforme grigia, che formarono una barricata a semicerchio fino all'altezza del petto attorno alla posizione. Il modo con cui i cannoni ed i trasporti furono condotti dietro le linee di ritirata, difese a palmo a palmo, fu un'azione meravigliosa. Dopo essersi ritirati dietro la Somme, facemmo saltare tutti i ponti, eccetto uno, dominato dalla nostra artiglieria, che conveniva meglio lasciare intatto. Le perdite del nemico nei suoi sforzi per attraversare questo stretto fiume furono enormi. Senza tregua fitti distaccamenti si caricavano su chiatte e su pontoni per essere annientati dalle nostre granate.

Applicando la tattica tradizionale di aprirsi la via a colpi di ascia, la fanteria tedesca veniva spinta rapidamente innanzi senza pensare all'artiglieria, poichè il Comando tedesco contava sul peso schiacciante delle sue masse per abbattere qualsiasi resistenza. Probabilmente nessun'altra Potenza civile sarebbe di opinione che un risultato qualsiasi possa giustificare il terribile uso di un tale metodo. Per esempio stamane, nella regione della Somme i nostri cannoni da campagna hanno fatto una terribile ecatombe di masse umane, in lontananza, le quali quasi non rispondevano per la semplice ragione che non avevano nulla per rispondere. Così pure, durante la penetrazione dei tedeschi negli spazi irti di tronchi d'alberi spezzati ed anneriti nel Bois Haut e nel Bois Delville, i nostri mitraglieri prima di ritirarsi, lasciarono il terreno letteralmente coperto di cadaveri tedeschi. Ecco cose sulle quali i radiotelegrammi tedeschi mantengono il silenzio. Il tempo sembra guastarsi, il barometro scende, il cielo si copre e può darsi che il nemico si trovi imbarazzato in mezzo a ciò che poco fa erano le paludi della Somme. Nondimeno in quest'ora dobbiamo far fronte alla situazione quale si presenta, ciò che vuol dire che, pure mantenendoci energicamente sulle nostre posizioni, in numerosi punti del fronte di battaglia, continuiamo a ripiegare lentamente sugli altri».

«Agenti tedeschi diffondono voci allarmanti fra la popolazione civile nelle regioni della zona di battaglia, ma subiscono un trattamento sommario quando vengono presi. Tutta l'attenzione dello sforzo nemico è ancora diretta contro il terreno dell'antica battaglia della Somme.

«Gli aviatori nemici sono stati attivissimi durante tutta la notte scorsa ed hanno bombardato le nostre comunicazioni, ma si sono dimostrati poco disposti a misurarsi coi nostri aviatori alla luce del giorno».

Il corrispondente Perry Robinson telegrafando in data di lunedì dice: «Percorrendo le nostre retrovie ho potuto rendermi conto della risolutezza fredda e ordinata dei nostri uomini. La loro attitudine, i loro discorsi traducono eloquentemente la fiducia in loro stessi. Coloro che andarono alla battaglia sapevano che cosa li attendeva e vi andarono ridendo e scherzando; coloro che ne ritornano stanchi, con gli abiti in brandelli, sono pieni di fuoco e di orgoglio tenace. Essi hanno indietreggiato, o piuttosto, è stato ordinato loro di ritirarsi, ma essi vi narrano come hanno trattenuto il nemico e dovunque è la stessa cosa. Le perdite tedesche sono state enormi». Il corrispondente Philip Gibs descrivendo gli episodi della battaglia scrive: «Vi è stato un sanguinoso combattimento nelle antiche cave di creta, ove una decina di nostri tanks dispersero alcuni battaglioni nemici col fuoco delle loro mitragliatrici. I tanks procedevano facendo fuoco dai due fianchi e seminando il terrore tra le truppe d'assalto nemiche. La nostra artiglieria da campagna e i cannoni pesanti furono manovrati con meravigliosa disciplina nelle ore difficili e su posizioni che diventavano intenibili. I nostri artiglieri tirarono per ore ed ore su reparti considerevoli tedeschi che si trovavano a così piccola distanza da loro che essi facevano fuoco a bruciapelo e cagionavano perdite enormi in quelle file grigie che non cessavano di avanzare come una marea vivente senza riguardo alle perdite di vite umane. Essi lasciarono le nostre linee di difesa soltanto in presenza di questo flusso che non cessava di salire. Alcuni dei nostri cannoni dovettero essere abbandonati, ma molti furono trasportati dall'altra parte della Somme e gli artiglieri mostrarono un coraggio e una abilità meravigliosa nell'eseguire questo passaggio e nel prendere le nuove posizioni. (Stefani).

Le tre azioni simultanee

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

Le prime riserve francesi sono dunque entrate in gioco.

I soldati francesi sono ormai impegnati nella partita e sostengono magnificamente l'urto. Il ripiegamento della linea britannica sembra, secondo le ultime notizie, moderarsi alquanto. La linea della Somme non è perduta e la ritirata ad ovest del suo affluente, la Tortille, non sembra continui. Riassumendo sulle tracce dell'Homme Libre, si può delineare così tutto quello che è accaduto sinora. Nel corso della prima fase dell'offensiva gli inglesi dovettero sostenere da soli l'assalto di trecentomila fantaccini tedeschi protetti da un fuoco di artiglieria senza precedenti. Ripiegarono occupando la linea delle fortificazioni naturali già preparata e costituita dall'altipiano di Bapaume, dalla vallata della Tortille al nord di Peronne e dalla linea della Somme e del canale di Crozat al sud. Allora dopo questa stabilizzazione del fronte inglese i tedeschi ripigliavano l'offensiva con duecentomila uomini di truppe fresche assalendo la nuova linea e attaccando in tre direzioni: a nord cercavano di prendere piede sull'altipiano di Bapaume; nel centro tentavano di traversare la Somme tra Peronne e Ham in modo da procedere lungo le due rive del fiume su Amiens, ove convergono tutte le strade e ferrovie della regione; infine a sud tentavano di irrompere nella vallata dell'Oise, la strada classica di invasione in direzione di Parigi. Decisi a impegnare il minor numero di forze possibile per conservare la loro libertà di manovra e fare intervenire lo sforzo principale al momento decisivo, gli inglesi hanno resistito nella proporzione di uno contro tre.

La terza fase della lotta

Malgrado ciò, riuscirono ieri a ricacciare sulla riva orientale della Somme elementi tedeschi che avevano traversato il fiume a Licourt e Brie, mentre a nord disputavano ancora il terreno palmo a palmo sull'altipiano più a sud fronteggiando la minaccia tedesca in direzione di Combles e Curlu. Al sud gli sforzi tentati dai tedeschi, particolarmente a Tergnier, per staccare l'esercito inglese dagli elementi francesi, intervenuti sin dal 23 marzo nella battaglia, riuscivano vani, ma un certo ripiegamento divenne necessario sino alle alture della riva destra dell'Oise dinanzi a Noyon, ove il nucleo principale delle forze francesi si era raccolto. Comincia ora la terza fase della battaglia. Le masse tedesche, decimate, spossate dall'enorme sforzo sostenuto, sono giunte al limite della protezione dei loro grossi cannoni pesanti, lenti a muoversi. Dovranno quindi, con mezzi inferiori, sostenere la controffensiva delle truppe francesi, forse già cominciata.

Per Marcello Hutin sono tre battaglie quelle che si svolgono da ventiquattro ore: la prima, quella intorno a Combles, il cui successo potrebbe portare più direttamente i tedeschi su Amiens, nodo delle comunicazioni franco-inglesi; simultaneamente i tedeschi tentano verso nord di fermare la discesa delle riserve inglesi e combattono perciò intorno a Bapaume; infine verso sud si sforzano di ritardare l'accorrere delle riserve francesi attaccando intorno a Noyon. I tedeschi, impegnati nella battaglia di Combles, sono comandati da von Below, quello stesso che i nostri soldati hanno conosciuto in Italia. Von der Gallwitz comanda a sud di Bapaume. Egli tolse in novembre agli inglesi parte delle loro conquiste sotto Cambrai. I contingenti tedeschi a Noyon hanno per capo il generale von Hutier, conquistatore di Riga. «Al sesto giorno della battaglia — scrive l'Echo de Paris — il nemico non può ancora registrare nessun fatto decisivo. Ha potuto, è vero, riprendere parte del terreno perduto durante la battaglia della Somme; ma non ha ancora scosso l'unione degli eserciti franco-britannici, unione che l'entrata in linea delle riserve franco-inglesi rinsalderà. Non potremo avere la soluzione prima di tre o quattro giorni».

Possibilità di controffensiva

Gli spiriti si volgono particolarmente verso Noyon. «Non è più una battaglia di trincee ma battaglia di movimento — scrive Decivrieux. — I tedeschi tanto verso nord come verso sud mandano innanzi Divisioni su Divisioni e batterie su batterie per conseguire un doppio scopo: respingere l'ala destra inglese al nord della Somme e l'ala sinistra francese nella direzione dell'Oise, determinando così la definitiva rottura strategica tra le forze alleate. Le supreme riserve decideranno dunque col loro intervento della lotta gigantesca. Si può supporre che quelle di Hindenburg siano già fuse nello sforzo ininterrotto sostenuto contro gli inglesi tenaci. Le riserve francesi non erano ieri che impegnate in parte. Ogni possibilità di manovra controffensiva resta dunque aperta e si presenta come favorita dalla disposizione ad angolo dei due gruppi di eserciti tedeschi». L'informatore del Matin precisa: «Le nostre truppe occupano il settore che si estende da sud di Chauny sin verso Chaulnes e mostrano uno slancio ammirevole ed uno spirito d'abnegazione e di sacrificio superiori ad ogni elogio. Hanno fatto una formidabile ecatombe. Nesle è stata specialmente teatro di incredibili combattimenti corpo a corpo. La lotta si è svolta a colpi di bombe ed alla baionetta, persino al coltello. I tedeschi sono stati infine respinti e Nesle è stata abbandonata solo pel fatto che il suo possesso non entrava nel piano concepito dai nostri grandi capi».

Chi può dubitare che questo sia veramente il supremo sforzo tedesco? «Nel 1916 — ricorda Bainville — Hindenburg era diventato un grande uomo per avere sconsigliato l'offensiva di Verdun. Nel 1918 Hindenburg ha consigliato l'offensiva della Somme e la dirige ora. Bisogna vi siano gravi ragioni perchè il Comando sia passato al metodo dei colpi di disperazione. Questa ragione maggiore è sempre la stessa: l'arco tedesco è stato troppo teso. La Germania dal 1914 ha fatto troppi tours de force e da tutti i punti di vista il popolo tedesco sostiene un peso eccessivo. Certe situazioni a lungo andare diventano intollerabili e bisogna uscirne ad ogni costo. E' accertato che l'Ucrania stessa con le sue feconde terre nere non potrà fornire alla Germania viveri in modo sensibile prima del secondo semestre 1919. L'anarchia russa ha favorito gli Hohenzollern distruggendo l'esercito e lo Stato, ma l'anarchia non ha nè seminato nè raccolto. Le resta tutto da fare. La pace di Brest-Litowski ha ristorato lo spirito dei tedeschi. Il Comando ha voluto cogliere il buon momento e dopo tanti sacrifizi ne ha chiesto uno ancora all'esercito e al popolo. E' il più difficile, il supremo».

Nessuna sfiducia

Clemenceau aveva promesso di recarsi ieri alla Commissione dell'esercito alla Camera per dare informazioni sulla situazione ma, impedito, vi si fece rappresentare dal sottosegretario Jeanneney. I particolari comunicati da lui eliminarono le inquietudini che certi spiriti potevano nutrire. Nei corridoi, Painlevé spiegava: «Quando Hindenburg operò la ritirata di 30 chilometri, lo spostarsi della sua linea parve una cosa relativamente poco importante. Oggi che gli alleati abbandonano le loro posizioni difensive su una profondità di 15 chilometri il ripiegamento spaventa. Si ha torto. Sin quando il fronte resta intatto non vi è ragione di nutrire inquietudini. Il nostro fronte resterà intatto». Lo spirito pubblico in tutte le sfere è veramente superiore. Nessuna ombra di scoraggiamento, nessun accenno di sfiducia. Le nubi che offuscavano l'orizzonte dell'unione sacra tendono a svanire. Tipico è il linguaggio dell'organo della minoranza socialista; il Journal du Peuple: «Dopo il messaggio di Wilson attendevamo dai tedeschi un'altra risposta. Essi hanno preferito la voce brutale del cannone. E' la prova formale e irrecusabile che oggi i pangermanisti restano padroni e guidano la danza. Ma la forza non costringerà l'Intesa a cedere. Non sarà essa a determinare i pacifisti francesi a far pressione sul loro Governo perchè domandi la pace. Se siamo pronti a ricercare la soluzione ragionevole e conciliativa, altrettanto siamo decisi ad opporci alla forza scatenata. Le ore che viviamo non ce le auguravamo. Facemmo di tutto, e non senza pericolo per la nostra libertà, per passare dal terreno militare su quello diplomatico. Credevamo anche che i nostri desideri fossero in procinto di essere realizzati. Purtroppo la risposta a Wilson è venuta sulla Somme e sull'Oise. Come nell'agosto 1914 ci stringiamo intorno alla nostra bandiera». D. R.

Haig ringrazia Re Giorgio

Londra, 26, mattino.

Al telegramma inviatogli da re Giorgio, il maresciallo Haig ha risposto col seguente dispaccio:

«Il messaggio della Vostra Graziosa Maestà dà pieno incoraggiamento a tutto l'esercito in Francia. Prego la Maestà Vostra di accettare i nostri rispettosi e riconoscenti ringraziamenti e la assicurazione che continueremo fermamente a fare del nostro meglio per meritare la fiducia ispiratrice che Vostra Maestà e il popolo di tutto l'Impero hanno riposto in noi in quest'ora di crisi nazionale».

L'ammirazione di Wilson

Washington, 26.

Il presidente Wilson ha inviato al maresciallo Haig il seguente telegramma: «Mi permetto esprimervi la mia calorosa ammirazione per il valore e la splendida fermezza con i quali le vostre truppe hanno tenuto testa all'irruzione tedesca, e la perfetta fiducia che provano gli americani che riporterete la vittoria finale duratura».

Il generale Wood, parlando dinanzi al Comitato militare del Senato, ha dichiarato che i tecnici sono unanimi nell'esprimere la fiducia che l'offensiva tedesca non riuscirà. Essi raccomandano che un esercito americano di due milioni di uomini sia inviato in Europa appena sia possibile che tali effettivi siano mantenuti e che altri due milioni di uomini vengano allenati.

L'on. Sonnino all'ambasciatore inglese

Roma, 26, notte.

L'ambasciatore inglese sir Rennel Rodd ha avuto un lungo colloquio coll'on. Sonnino, il quale ebbe parole di ammirazione e di plauso per la resistenza inglese e pregò l'ambasciatore di trasmettere al Governo di Londra le felicitazioni del Governo italiano.

La mirabile resistenza

Un Comando unico?

Parigi, 26, notte.

Una nota ufficiosa dice: «La formidabile battaglia continua accanita. Al principio del sesto giorno il nemico non può registrare alcuna decisione e vi è una nettissima tendenza verso la stabilizzazione della lotta. Se lo avversario ha ripreso una certa parte del terreno perduto dopo la battaglia della Somme, non è riuscito ad infrangere l'unione degli eserciti francesi e inglesi, scopo dell'offensiva. Sarebbe stato inconcepibile che un colpo inferto da una massa di quasi 800 mila uomini non avesse scosso la linea, che non provocasse un ripiegamento, ma fortunati ritorni offensivi non sono meno inevitabili e le prospettive sono chiaramente incoraggianti. Gli inglesi, rafforzati, combattono con l'abituale eroismo e tenacia e sostengono generalmente l'urto. Nella regione a nord e ad est di Noyon, sulle due rive dell'Oise, Divisioni francesi, molto inferiori di numero, tengono testa alle masse tedesche lanciate coll'ordine di rompere il collegamento fra gli alleati e difendono i passaggi sull'Oise che posseggono sempre molto saldamente. Esse risposero splendidamente agli assalitori. Il primo risultato del loro intervento in un momento critico fu di contenere il nemico in certi punti ed arrestarlo nettamente in altri, permettendo alle riserve inglesi di giungere sulla località ove la loro presenza era indispensabile. Ora, strettamente uniti, gli eserciti francesi e inglesi non solamente resistono, ma contrattaccano. Lo svolgimento della lotta è atteso con fiducia. Grosse riserve, la cui condizione materiale e morale non fu mai migliore, attendono pronte ad intervenire e decideranno la lotta gigantesca. Si suppone, generalmente, che le riserve di Hindenburg si sono fuse nello sforzo rinnovato ed ininterrotto, mentre le nostre non furono impegnate che assai debolmente. I giornali dicono che la cooperazione degli Stati maggiori inglese e francese è ogni giorno più stretta. Nella Victoire Hervé afferma la certezza che Clemenceau e Lloyd George daranno un Capo supremo unico agli eserciti inglesi e francesi per assicurare l'unità di direzione nella grande battaglia. Le narrazioni pervenute dicono che le truppe francesi mostrarono un ammirabile spirito aggressivo, uno slancio impressionante, una volontà di abnegazione e di sacrificio al disopra di ogni elogio e fecero ecatombe di nemici. Il principe imperiale tedesco si trova ancora dinanzi a loro; basterà ricordare che essi provarono a Verdun di essere capaci di imporre la loro volontà vittoriosa. L'Homme Libre vede che le presenti accanite battaglie decidono della sorte del mondo. Dopo di esse la guerra potrà durare ancora, ma sarà virtualmente finita in ogni modo; perchè lo sforzo tedesco avrà dato il massimo possibile, mentre lo sforzo degli alleati sempre padroni della propria ora, rimarrà vigoroso, non appena le nuove forze, che lo accrescono già ad ogni ora di combattimento, lo accresceranno ancora». (Stefani).

Come sono dislocate le truppe tedesche

Parigi, 26, sera.

Mentre si sta svolgendo la grande battaglia può essere utile, per comprendere la situazione, conoscere in modo preciso gli effettivi di cui dispone il nemico. Dopo avere deciso questa grande battaglia, in cui più di sessanta divisioni tedesche sono state identificate, l'avversario ha proceduto ad una larga riorganizzazione delle sue forze, le quali alla metà di marzo raggiungevano le 185 divisioni. Esse non erano che 157 il 31 luglio scorso quando cominciò l'offensiva franco-inglese nelle Fiandre. Ecco ciò che ci costa — scrive il critico militare dell'Echo de Paris — la defezione russa. Tra le divisioni ritornate dall'Oriente dopo il mese di dicembre si segnalano la 223.a, la 4.a di Ersatz, la 14.a bavarese, la 1.a ecc. ecc. A queste bisogna aggiungere le cinque divisioni tedesche che si trovavano in Italia sino a poco fa. Esse hanno fatto la loro apparizione sul fronte occidentale e di ciò si è più che certi. I gruppi d'eserciti sul fronte franco-inglese sono tre, comandati dal principe reale di Baviera, dal Kronprinz e dal generale von Gallwitz. Il primo va dal Mare del Nord sino all'Oise ed è lui che fornisce lo sforzo dell'offensiva attuale. Da Nieuport a Messines si trova la quarta armata, sotto gli ordini di Sixt von Armin, il cui quartiere generale è a Courtrai. Essa contava alla fine di gennaio 31 divisioni, di cui 14 di riserva, tra le quali si notano dei reggimenti della Guardia e dei fucilieri di marina. Tra Messines e Lens vi è il generale Quast, che dirige da Tournai le operazioni della sesta armata forte di quindici divisioni.

Essa si trova di fronte agli australiani, ai canadesi ed al Corpo di spedizione portoghese, comandato dal gen. Tamagnini. Da Lens a Cambrai si trova la seconda armata, forte nel mese di gennaio di 17 Divisioni, sotto gli ordini di von der Marwitz. Quest'armata costituisce l'ala destra dell'attuale offensiva. Il centro è costituito a Saint Quentin dall'8.a armata di Von Hutier, il quale dirigeva un mese fa quattordici Divisioni. E' nei dintorni di La Fère che comincia il dominio del Kronprinz, il cui gruppo di eserciti si trova di fronte dall'Oise sino alle alture della Mosa, ai principali eserciti francesi. Il Kronprinz comanda a quattro armate: la 2.a composta di 17 Divisioni; la 1.a sotto gli ordini di Von Below (15 divisioni), il cui quartiere generale è a Rethel, la 3.a, comandata dal gen. von Einem, composta di 12 divisioni ed il cui Quartiere Generale si trova a Vouziers, e la 5.a composta di quindici divisioni, ed il cui Quartiere Generale si trova a Montmedy. Questi eserciti occupano posizioni che si estendono come in un vasto ventaglio, i cui raggi convergono verso Charleville, residenza del Principe ereditario di Germania. Queste truppe stanno facendo in queste ultime settimane una vigorosa guerra di colpi di mano, in cui però gli Alleati hanno sempre conservato la superiorità. Infine la sinistra di tutti gli eserciti tedeschi era comandata sino a poco tempo fa dal principe Albrecht di Wurtemberg, che è stato sostituito da von Gallwitz. Settore generalmente calmo, esso comincia a dare qualche segno di vita. Esso si distingue in tre eserciti. Il primo si trova nella regione di Saint-Mihiel, e si compone di dodici divisioni; il secondo si trova in Lorena, sotto gli ordini del generale von Mudra, composto di sei divisioni, e l'altro, negli ordini del generale Gundell, si trova in Alsazia e si compone di tredici Divisioni. Anche di fronte a questo gruppo di eserciti si trovano i francesi, coadiuvati dagli americani. Queste sono le forze di cui dispone l'imperatore tedesco per uno sforzo che tutta la stampa germanica è concorde nel qualificare come decisivo.

Sei areoplani nemici abbattuti sul nostro fronte

COMANDO SUPREMO, 26.

Lungo tutta la fronte consuete azioni di fuoco e moderata attività di reparti esploratori. Cinque velivoli nemici abbattuti da nostri aviatori precipitarono a Valdobbiadene, Moriago, S. Pietro di Feletto e Biadene. Un sesto venne abbattuto da aviatori francesi presso Mont bellunc.

DIAZ.

Le impressioni dei fogli inglesi sulla grande battaglia

Londra, 26.

La «Westminster Gazette» commentando nell'articolo di fondo le notizie del fronte occidentale osserva: Sarebbe assurdo dire che siamo usciti dalle nostre difficoltà o di negare la gravità di questi giorni di ansia. Crediamo tuttavia di potere affermare dopo questi quattro primi giorni che nulla è accaduto che possa scuotere la fede e la fiducia che la nuova offensiva condurrà il nemico a subire perdite immense senza che gli sia possibile arrivare ad un risultato decisivo. I guadagni del nemico sono molto inferiori a quelli che aveva previsto. Catturammo ordini e rapporti i quali dimostrano che si aspettava alla fine del terzo giorno di avere respinti su tutta l'estensione del vecchio campo di battaglia della Somme e di avere preso posizione sulla linea Albert-Roye. Ciò che esso ha guadagnato in realtà è di arrivare presso a poco a mezzo strada di questa linea sopra un settore di 10 miglia da Peronne ad Ham, mentre che a nord, saldamente trattenuto non ha avanzato che relativamente poco.

Tutti sono d'accordo nel confermare che le perdite del nemico in formazioni serrate sono enormi e che il solo motivo che possa giustificarle è la speranza di ottenere ad ogni costo una decisione. Le promesse continue e ripetute nei bollettini dell'esercito, e gli appelli al pubblico tedesco i quali dicono che la pace è imminente, indicano chiaramente quale è la direttiva perseguita e quale è lo stato d'animo del pubblico tedesco. Gli è stato detto che sarà sufficiente resistere poco più a lungo perchè la Germania possa dettare la pace dopo l'ultima grande battaglia sul fronte occidentale. Noi faremo svanire questa speranza e giungeremo ad una decisione a noi favorevole se arriveremo anche soltanto ad impedire al nemico di ottenere un risultato definitivo a suo vantaggio.

La *Pall Mall Gazette* scrive: I fattori sfavorevoli per il nemico sono costituiti la fermezza delle truppe britanniche nel mantenere il terreno più che sia possibile in modo che possano farsi strada nei terreni offerti dalle formazioni serrate dei tedeschi, poi il buon ordine con cui esse si ritirano, mercè il quale lasciano le linee quando non possono più opporre resistenza; infine l'abilità colla quale le nostre riserve sono disposte nelle retrovie per far fronte agli sviluppi che può prendere la battaglia.

«Nulla è accaduto che possa diminuire la nostra fiducia in ciascuno di questi elementi. Se si mettono insieme tutti i dati sullo svolgimento della battaglia, essi ci dicono che, mentre il nemico ha pagato molto caro il terreno guadagnato, non è ancora in grado di arrivare a quel disgregamento delle forze degli Alleati, senza il quale il guadagno del terreno gli è ben poco utile. La battaglia non è terminata e non esiste alcun sintomo per indicare che nè l'ordine dei nostri soldati, nè l'abilità dei nostri generali accenneranno sotto il peso della stragrande violenza e del disperato stato d'animo degli unni nella loro estrema tensione in cerca della vittoria».

Il *Daily Telegraph*, commentando l'offensiva tedesca, dice: È probabile che i tedeschi avessero uno scopo non tanto militare quanto politico. Se i membri della camarilla militare tedesca avessero potuto reintrare in distanza decisiva dell'Intesa, avrebbero [illegible] potuto spiegare alla loro popolazione, che soffre tanti mali, che le sue pene e le sue sofferenze non sono state sopportate invano e che un risultato tangibile ha coronato i suoi prolungati sforzi. Da tutto ciò sembra dedursi che, a meno che i tedeschi non riportino un successo decisivo, la loro politica è minacciata di rovina. Se le nostre linee restano ferme, noi abbiamo tutto il diritto di pensare che abbiamo vinto. E' noi quello che noi dobbiamo affrontare le ansietà di questi giorni con imperturbabile calma. Con truppe quattro o cinque volte più numerose, il nostro nemico è riuscito soltanto ad ottenere un successo relativo. Esso ha subito perdite enormi che possiamo valutare a quasi il 25 e anche più per cento delle sue forze attaccanti, e tutto ciò di cui può vantarsi è una breccia tattica della profondità di 18 miglia ad ovest di Saint Quentin. Il nemico ha tentato di separare il collegamento fra le truppe francesi e britanniche, ma, grazie alla cooperazione francese, la resistenza è stata troppo splendida e risoluta per giustificare grandi speranze per il nemico. Nei primi giorni dell'offensiva esso era nel pieno della sua febbrile energia e le sue forze completamente fresche erano animate dall'ardore del Principe della lotta. Ma questi giorni passano, mentre le nostre riserve entrano in azione per impedire ogni nuova avanzata. Sono queste le considerazioni sulle quali noi possiamo e dobbiamo basare la nostra fiducia. Tra il nemico e le sue ambizioni si erge sempre l'esercito britannico che resta una forza che non è stata spezzata, composto di difensori che guardano [illegible] con un cuore che non conosce la paura e che presentano un fronte indomito a tutte le alternative di questa guerra».

La *Morning Post*, [illegible] della battaglia che si svolge in Francia, dice che i tedeschi non hanno ottenuto alcuna decisione. «Noi crediamo — scrive — che la nostra causa, affidata alle mani del maresciallo Haig e del soldato inglese, sia in buone mani. Come era prevedibile, con una conoscenza anche molto superficiale del carattere britannico, una minaccia quale è quella che si presenta sul fronte occidentale ha avuto un benefico effetto: essa ha unito la Nazione, facendo tacere ogni divergenza e [illegible] non solo la volontà di accettare tutte le misure che potrebbero essere [illegible] necessarie per fronteggiare la situazione, ma anche un desiderio impaziente che queste misure siano prese. Non vi è nessun dubbio, nè alcun partito più non sia pronto a fare qualunque sforzo o sacrifizio che sarà domandato».

(Stefani)

I particolari dello scontro nelle acque di Dunkerque

Londra, 26, notte.

E' stato pubblicato oggi il resoconto ufficiale dello scontro avvenuto fra cacciatorpediniere al largo di Dunkerque il 21 corrente, resoconto che è stato redatto in base a dati forniti da testimoni. Esso rileva che durante le ultime ore prima che sorgesse l'aurora del 21 corrente, i cacciatorpediniere britannici Botha e Morris e i cacciatorpediniere francesi Mehl, Mason e Bouclier che facevano pattuglie, udirono improvvisamente il rombo del cannone in direzione nord. Era evidente che il nemico bombardava le città costiere francesi indifese. Le forze alleate si slanciarono a tutta velocità in direzione dei bagliori, condotti dal Botha che lanciava granate luminose, ciò che ebbe per risultato di far cessare il bombardamento e di disperdere le forze nemiche. Allora queste navi-pattuglie si diressero a nord-ovest nella speranza di tagliare le comunicazioni al nemico e nello stesso tempo una granata luminosa rivelò gli oscuri contorni dei cacciatorpediniere e delle torpediniere nemiche che fuggivano nell'oscurità verso le loro basi. Un momento dopo le forze britanniche e francesi crivellavano il nemico con un fuoco violento. Ne seguì un combattimento; durante la corsa nessuna delle torpedini lanciate dal nemico raggiunse il bersaglio, ma il Morris tagliò la ritirata a un cacciatorpediniere tedesco di grandi dimensioni e lo silurò a [illegible] metri. La nave esplose e affondò quasi immediatamente. Una granata perduta aveva tagliato il tubo principale di vapore del Botha, ma il comandante fece lanciare due siluri contro le navi nemiche che tiravano in testa e con una brusca manovra [illegible] in pieno fianco la quarta nave che rimase nettamente tagliata in due parti. Il Botha virando di nuovo cercò di rinnovare il colpo contro la nave che seguiva, questa evitò il colpo ma rimase preda dei cacciatorpediniere francesi che l'annientarono a colpi di cannone. Non meno di diciotto torpediniere e cacciatorpediniere nemici erano partiti per eseguire questo raid, ma due cacciatorpediniere inglesi e tre francesi li attaccarono senza esitazione e li misero in uno stato molto pietoso. Tre navi nemiche furono affondate e le altre quindici, spietatamente bombardate dai velivoli navali, raggiunsero le loro basi [illegible] una fuga disordinata.

(Stefani)

Le operazioni inglesi in Palestina

Londra, 26, mattino.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice: Nella notte del 22 e nella giornata del 23 estendemmo le posizioni che occupavamo sulla riva sinistra del Giordano e ci impadronimmo di alcuni prigionieri e mitragliatrici. Un gruppo di 5 aeroplani nemici fu attaccato da un nostro aeroplano di pattuglia che ne costrinse tre ad atterrare sbandati. Siamo stati informati che una operazione coronata da successo è stata effettuata da truppe arabe del Re dell'Hedjaz presso Gedda sulla ferrovia dell'Hedjaz a 78 miglia a nord-ovest di Medina. Il 16 corrente durante una tempesta di sabbia una compagnia di un Corpo di truppe turche montata su cammelli, è stata sorpresa ed annientata.

Un successivo comunicato in data di stasera dice: Durante la notte del 23 corrente gettammo altri ponti sul Giordano e alla sera del 24 le nostre truppe avevano oltrepassato per nove miglia il territorio difficile e montagnoso in direzione di Es Sal. La nostra avanguardia delle truppe montate si è assicurata il possesso di un ponte a El Howeil, a tre miglia a sud della città. Le truppe turche e tedesche hanno opposto resistenza alla nostra avanzata ed abbiamo fatto prigionieri appartenenti alle due nazionalità. Mercè un brillante attacco effettuato da un battaglione di fanteria londinese ci siamo impadroniti di una intera batteria nemica. Aviatori inglesi e australiani hanno effettuato bombardamenti e attacchi con mitragliatrici, che sono riusciti efficacissimi avendo varie volte colpito in pieno truppe, convogli e accampamenti nemici ed hanno attaccato con successo treni sulla linea dell'Hedjaz.

Wilson riceve la Missione militare giapponese

Washington, 25.

Il presidente Wilson ha ricevuto i membri della Missione militare giapponese, giunta in questi giorni a Washington. La Missione è stata ricevuta colla massima solennità. Fra i suoi componenti si trovano il colonnello Tokishiko, il capitano Saburo Uchita e il tenente [illegible].

Si ha da un porto dell'Atlantico: Il primo vapore olandese sequestrato dagli Stati Uniti è partito, battendo bandiera americana, per un altro porto della costa americana, dove imbarcherà il suo carico, venendo poi adibito al commercio costiero. Nel prossimo maggio giungeranno le altre navi olandesi requisite, per dare maggiore impulso al trasporto delle derrate alimentari per gli Alleati. Gli equipaggi e gli ufficiali sono esclusivamente americani. La prima nave olandese che viene così utilizzata, insieme con altre venti, che la seguiranno a breve distanza, dipendono direttamente dalla Giunta navale degli Stati Uniti, e la nuova flotta verrà adibita specialmente al commercio colle Isole di Cuba e l'America del Sud. Altre navi olandesi requisite saranno poste a disposizione degli Alleati.

Il segretario di Stato del Tesoro, Mac Adoo, annunzia oggi che l'ammontare fissato per il terzo prestito della libertà ascende a tre miliardi di dollari, al 4,25 per cento. Tutte le sottoscrizioni al disopra di tale ammontare saranno pure accettate. La nuova legge relativa al prestito, pronta ad essere sottoposta al Congresso, propone di autorizzare l'emissione di Buoni per quattro miliardi e mezzo, oltre i tre miliardi e 0?? milioni già autorizzati, di modo che l'ammontare totale emesso sarà di 12,066 milioni di dollari. Sarà anche domandata al Congresso l'autorizzazione di fare anticipazioni ulteriori agli Alleati nell'estate prossimo.

(Stefani)

Un episodio in Austria delle persecuzioni contro i jugo-slavi

Berna, 26, notte.

Un episodio delle persecuzioni contro gli jugo-slavi è stato esposto dal deputato dalmata Trasto Pavisic in una interpellanza presentata il 5 febbraio alla Camera di Vienna, ma della quale appena ora fu concessa la pubblicazione. L'interpellante narra che il 30 giugno 1916 furono arrestati, a Sebenico, Jovan Grkinic, di anni 21; Simon Skocic, di anni 21; Svecko Ivanissevic, studente, diciannovenne; Blaz Zaninovic, ventenne; Domenico Bumber, ventenne; Anna Skocic, sedicenne, studentessa, e rinviati al Tribunale militare. La causa dell'arresto era questa: la Polizia aveva trovato una fotografia dei sei giovani; in mezzo al gruppo stava il Grkinic con in mano un libro e un teschio. Il teschio era stato fatto dal Grkinic stesso di argilla. Il libro era un manuale di storia naturale. L'autorità di polizia, prima, il Tribunale civile poi, scorsero nella fotografia le prove che i sei costituivano una Società di congiurati, che essi approvavano l'uccisione di Serajevo, quindi commettevano reato contro la famiglia imperiale. Tre giorni dopo l'arresto, il Grkinic fu trovato impiccato in carcere; l'interpellante rileva che probabilmente «fu impiccato». L'autorità fece seppellire in salma senza procedere ad alcuna inchiesta. Scorsero tre mesi; il processo contro la Skocic e l'Ivanissevic fu troncato; quello contro gli altri fu continuato: [illegible] prima dell'uccisione di Serajevo, erano stati in Serbia; l'autorità ne dedusse che i tre ragazzi avevano lavorato a staccare regioni della Monarchia dalla compagine dello Stato. Il Tribunale militare si dichiarò incompetente, perchè trattavasi di fatti avvenuti prima dello scoppio della guerra, e il Tribunale civile li mandò liberi, dopo molte peregrinazioni da carcere a carcere, per mancanza di prove. La Skocic fu processata a Segn per offesa alla consorte dell'Arciduca Francesco Ferdinando, e assolta. Ma alcuni confidenti di polizia la denunciarono al Tribunale militare di Mostar, adducendo che colla sua bellezza e la sua sfacciataggine aveva corrotto i giudici di Segn; fu trasferita nelle carceri di Mostar e condannata a sei mesi di prigione, benchè nulla risultasse a suo carico. L'interpellante chiede ora una inchiesta imparziale, risarcimento a favore di tutti e cinque i giovani per la detenzione subita e la riammissione della Skocic ai diritti civili affinchè possa continuare gli studi.

Il Governo francese risponderà all'appello di Trotzky

Parigi, 26, sera.

L'*Homme Libre* dice: Pichon ha dichiarato alla Commissione per gli Affari Esteri che il Governo francese è disposto a rispondere favorevolmente all'appello di Trotzki. La Commissione militare in Russia comprende circa 500 ufficiali, che potrebbero costituire l'armatura per un nuovo esercito a condizione che questo sia un esercito nazionale che combatta per la vita della Russia contro il suo solo nemico: la Germania.

(Stefani)

Un dragamine e un cacciatorpediniere inglesi affondati

Londra, 26, mattino.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Un nostro dragamine è affondato in seguito all'urto con una mina, due ufficiali e 64 marinai sono scomparsi. Un nostro cacciatorpediniere è affondato nella notte del 25 in seguito a collisione. L'equipaggio è salvo, eccetto un ufficiale e un marinaio.

I buoni del Tesoro

Roma, 26, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale il quale stabilisce che in aggiunta alla serie dei buoni al 5 per cento con scadenza a 5 anni, di cui all'art. 2 del R. D. 5 maggio 1916, N. 505, è autorizzata la creazione di quelli da L. 25 di capitale nominale ed i buoni saranno muniti di 5 cedole pagabili al 1.o di aprile di ciascun anno. Gli acquirenti ai buoni quinquennali dovranno versare per intero il capitale di L. 25. All'atto dell'acquisto sarà ad essi tenuto conto dell'importo della cedola in corso di maturazione diminuita dell'ammontare degli interessi a tutto il giorno precedente al versamento.

Sulle licenze agricole nella provincia di Novara

Roma, 26, notte.

E' stata presentata alla Presidenza del Senato la seguente interrogazione con risposta scritta dai senatori Bollati e Podestà: «I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'Agricoltura e della Guerra circa i criteri che hanno presieduto all'assegnazione delle licenze agricole, specialmente nella regione piemontese, dove alla provincia di Novara, come già nel decorso anno 1917, così nel primo turno di marzo ed aprile dell'anno corrente, fu assegnato un numero di licenze assai minore di quello che spetterebbe in proporzione del numero e della produzione agraria in confronto delle provincie limitrofe».

Abbonamenti ordinari alla «STAMPA»

per l'anno 1918 in dipendenza del Decreto Luogotenenziale 2 dicembre, che fa obbligo di aumentare il prezzo degli abbonamenti e vieta l'abbonamento inferiore ai 3 mesi.

LA STAMPA

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25,50	14,50	7,50
Estero . . . . Fr.	47,50	24,	12,50

Dal 1° aprile al 31 dicembre L. 22

CAMBI D'INDIRIZZO — Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare «23 centesimi e la fascetta» con cui si riceve il giornale.

I già abbonati sono vivamente pregati di rinnovare sollecitamente l'associazione unendo in fascetta (indirizzo) colla quale ricevono il giornale.

Giornali e Riviste

Garros e Marchal: ecco gli uomini del giorno. Parigi avrebbe voluto acclamarli, festeggiarli, portarli in trionfo. Ma quando scesero dal treno quasi nessuno li notò. Un fotografo riuscì a prendere una istantanea al loro passaggio, poi temette d'essersi sbagliato e chiese a diverse persone se i due viaggiatori, che erano usciti in fretta in compagnia di un ufficiale fossero veramente i due celebri aviatori, fuggiti dalla Germania. Nessuno lo potè rassicurare. Garros e Marchal erano passati inosservati. Le spaventose privazioni sopportate durante la lunga prigionia, le fatiche compiute per evadere, li avevano resi irriconoscibili. Sono due fantasmi. Hanno la figura scheletrica, il viso ossuto, le guancie appassite, gli sguardi rattristati. Entrambi, quando entrarono nel corpo degli aviatori dell'armata francese erano forti, baldi, fiorenti. Ora sembrano due convalescenti che abbiano inenarrabilmente sofferto. Garros fu un grande scavezzacollo. Ebbe una giovinezza movimentata; fece il negoziante d'automobili fino ai vent'anni; poi, un giorno, gli saltò il ticchio di comprarsi uno di quei minuscoli aeroplani ideati da Santos Dumont, che, per la loro leggerezza, erano chiamati «demoiselles»; e su tale apparecchio si esercitò ogni mattina nella pianura d'Issy les Moulineaux finchè potè ottenere il brevetto di pilota. Ciò accadeva nel 1910. Nell'anno successivo volò in Europa e in America, e prese parte alla corsa Parigi-Madrid. Subito dopo partecipò all'altra corsa Parigi-Roma: un «match» appassionante fu intrapreso fra Garros, Frey e Beaumont. Come ebbe, da Bue ad Achmone, battuto il «record» della distanza e della durata attraverso la campagna, Garros atterrò a Pisa il terzo giorno, frantumando l'apparecchio. Fu classificato secondo. Qualche mese dopo battè il «record» dell'altezza elevandosi a 5000 metri e, trascorse poche settimane, vinse la medaglia d'oro nel circuito d'Anjou per aver coperti 1100 chilometri in 15 ore e mezzo. Codeste prodezze, ora, sembra che si perdano nella notte dei tempi. Marchal, l'intrepido ufficiale che riuscì a sorvolare Berlino, non aveva nemmeno lui alcuna voglia di essere sollevato a forza di braccia come un trionfatore. Un solo desiderio lo incalzava: quello di rivedere la madre. E corse a casa, e rimase tutta la giornata accanto alla vecchia signora. Nemmeno il sottosegretario di Stato all'Aeronautica riuscì a parlargli. Tutta la cronaca del ritorno in patria di Garros e di Marchal si riduce a queste poche note, che C. G. Sarti pubblica sulla «Tribuna».

***

In un opuscolo intitolato «Storia delle penne d'acciaio» il signor Enrico Bore ha riunito da sorgenti diverse e generalmente originali, tutti i fatti conosciuti riguardo alle penne metalliche. Alcune di queste notizie rimontano al XIV e al XIII secolo. Ad Aosta venne trovata una penna metallica romana, e non già uno stile, ma una vera e propria penna di bronzo; e si hanno esempi di queste penne di bronzo fino dalla invenzione della stampa nel XV secolo. Cento anni fa alcune penne d'acciaio furono fatte a Birmingham dal signor Harrison per il dottor Priestly; tutte però sono andate ora perdute. La prima penna metallica di una data definita senza questione, è di patente olandese e rimonta al 1717. Verso la stessa epoca in un'ode di Pope si fa menzione di «penne d'acciaio e dorate» ma erano evidentemente oggetti di lusso e soltanto sessanta o settant'anni fa l'uso delle penne metalliche cominciò a generalizzarsi. Infatti nel 1823 al 1824 si cominciò a fabbricarle a buon mercato grazie alla macchina per tagliarle. Prima le penne si erano fatte con lamine d'acciaio avvolte a forma di tubo di cui la giuntura formava il taglio, ma ci voleva poi un tempo e una fatica considerevole per ridurle a forma di penne. Sullo stesso argomento si trova nella *Tribuna*: Le prime notizie dell'uso di «penne di ferro» per scrivere sulla carta e sulla pergamena risalgono al 1685; quantunque alcuni archeologi vogliono vedere delle penne metalliche, o precisamente di bronzo, in certi stili trovati negli scavi di Pompei. Intorno all'anno suddetto sembra che ci fossero penne d'acciaio in Olanda, ma la cosa non è certa; ad ogni modo quelle prime penne erano molto rozze e poco usate. Ne fabbricò nel 1748 Giuseppe Arnould; ma la loro produzione in grande non risale più indietro del principio del nostro secolo. Uno dei primi ad ottenere il brevetto per la fabbricazione di pennini d'acciaio fu il Perry, di cui esiste ancor oggi la rinomata fabbrica e che morì milionario. Un grande perfezionamento si deve a Giuseppe Gillot, che nel 1820 inventò il modo di fabbricarle col torchio a bilanciere e v'introdusse i tagli laterali.

***

Giuseppe Faverot, morto in questi giorni a Montmartre, è stato un pittore abbastanza noto a Parigi, e lascia parecchie decorazioni murali genialmente pensate ed eseguite con molta maestria. La sua popolarità egli se la procurò tuttavia facendo, non già dei quadri, ma dei salti mortali. Da giovane visse infatti con una Compagnia equestre e vi raggiunse una certa celebrità come «clown». All'età di ventidue anni, durante una rappresentazione, cadde da un trapezio e, fra l'orrore del pubblico, andò a battere contro una parete restando tramortito. Stette parecchi mesi in un ospedale. Quando fu guarito si sentì un'improvvisa vocazione per la pittura. Ma non potè interamente dimenticare l'acrobazia, e certe volte, allorchè doveva scendere da una di quelle impalcature di cui si servono gli artisti per decorare i soffitti, spiccava un salto di vari metri e si trovava in un attimo a terra. Certe altre volte scendeva in tal modo dalle imperiali degli omnibus. Si è ricordato, a proposito, che un giorno si presentò alla storia d'una Mostra con due quadri. Le pitture furono rifiutate. Giuseppe Faverot si rimise sotto le braccia i due quadri poi, nell'andarsene, disse: «Vi farò vedere che pochi pittori sanno fare ciò che so fare io». E così com'era, fece un salto mortale. La giuria lo richiamò indietro e gli accettò una delle pitture.

***

Fin dai primi mesi della guerra, quando l'Inghilterra stava formando il suo primo esercito di volontari, gli attori di caffè-concerto e dei «Music halles» furono tra i più popolari e più efficaci reclutatori. Ne oggi il loro fascino e la loro influenza son diminuiti. Tate Harry, uno dei più noti artisti comici di Londra, ha preso l'altro giorno la parola in una riunione all'aria aperta, dall'alto di una tribuna improvvisata a fianco della colonna di Nelson. Cosa curiosa: quando il buffo ed esilarante Tate cominciò a parlare, parve commosso. L'uomo, uso a far ridere il pubblico fino alle lacrime, parlò del dovere della guerra e del sacrificio, della necessità di morire per la patria e per la giustizia, con tale accento che la folla presente ne ebbe un profondo brivido di commozione. Benchè parlasse lento, quasi invincente e singhiozzante, il successo dell'oratore fu enorme: quattrocento giovani si recarono subito ad inscriversi come volontari e Harry Tate offrì loro delle piccole coccarde e dei biberon porta fortuna...

FL. BRODONERVOLO — Alimento Rimedio SOVRANO per nervosi — INSONNIA-NEVRASTENIA — EPILESSIA-ECCITAZIONE. Latte da 10-20-100 ... dalle migliori Farmacie. FABBRICA LOMBARDA di PRODOTTI CHIMICI — via Tortona, 31 — MILANO.

Società Siderurgica di Savona

SEDE IN SAVONA

Aumento del Capitale Sociale a L. 50.000.000

mediante emissione di 130.000 Azioni nuove

Con deliberazione presa dagli Azionisti nell'assemblea generale straordinaria del 16 marzo 1918 il capitale sociale viene elevato a L. 50.000.000 mediante emissione di N. 130.000 Azioni nuove del valore nominale di L. 200 caduna alle seguenti condizioni:

1. Che 120.000 Azioni nuove siano offerte in opzione agli Azionisti in ragione di una Azione nuova per una Azione vecchia posseduta.
2. Che le altre 10.000 Azioni nuove nonchè quelle residuanti non sottoscritte sulle 120.000 offerte in opzione, siano ripartite proporzionalmente alla quantità di Azioni presentate per la sottoscrizione da quegli Azionisti sottoscrittori che ne facciano richiesta. Al riparto tuttavia non spetterà ad ogni prenotatore una quantità di nuove Azioni superiore a quella presentata per la sottoscrizione.
3. Le 130.000 Azioni nuove avranno godimento dal 1.o gennaio 1918 ed il prezzo di emissione è fissato in L. 220 caduna.
4. L'importo di L. 220 per Azione dev'essere versato per intero all'atto dell'opzione contro una ricevuta comprovante l'avvenuto versamento, rilasciata da una delle Banche autorizzate.
5. L'opzione potrà essere esercitata presso una qualunque delle Banche sotto indicate dal 25 al 30 marzo 1918.

Trascorso tale termine il diritto d'opzione s'intenderà decaduto.

Il diritto d'opzione sarà esercitato mediante dichiarazione e presentazione delle Azioni vecchie elencate su apposito modulo firmato dal sottoscrittore.

I titoli presentati saranno muniti di una stampiglia comprovante l'esercitato diritto e restituiti all'atto.

L'Azionista che intende esercitare il diritto di opzione sui titoli depositati per l'assemblea in corso, dovrà esibire la ricevuta di deposito alla Cassa che l'ha emessa, per essergli restituita all'atto munita della stampiglia comprovante l'esercitato opzione e compiendo le altre formalità richieste.

6. La dichiarazione di prenotazione sarà rilasciata dall'Azionista all'atto dell'opzione su apposito modulo annesso alla scheda di sottoscrizione. Il riparto delle Azioni residuanti non collocate come sopra detto sarà insindacabile. Il versamento di L. 220 per Azione assegnata alle prenotazioni dovrà essere effettuato entro 5 giorni dalla data dell'avviso di riparto.
7. I titoli definitivi saranno consegnati entro il prossimo aprile dietro avviso che verrà pubblicato, verso resa della ricevuta firmata dal titolare alla Cassa ove fu esercitata l'opzione.

Le Casse incaricate terranno a disposizione degli Azionisti i moduli occorrenti alla chiesta operazione, sulle seguenti piazze: Milano - Genova - Torino - Roma - Livorno - Firenze - Napoli - Savona - Oneglia - San Remo - Palermo.

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banca Italiana di Sconto - Max Bondi e C.

CURA DEPURATIVA DEL SANGUE primaverile e completa colle Pillole «Magar» di Salsapariglia composte. Efficacissime contro reumatismi, impurità glandolari, sifilide, malattie della pelle, ecc. — Boccetta per 20 giorni di cura, lire 3,50 e contro cartolina vaglia di lire 3,90. Farmacia Dott. CALASSINO e MASCAGNO, via Palazzo Città angolo Venti Settembre - TORINO.

«Colonia della Salute Carlo Arnaldi» SOCIETA' ANONIMA. Capitale L. 1.000.000 interamente versato. Sede Sociale ROMA — Colonie: Palazzolo (Rocca di Papa, Roma), Uscio (Genova).

COMUNICATO

L'igienista CARLO ARNALDI si compiace di annunciare agli amici che è cessata, mediante l'autorevole intervento del prof. Scialoja e Vivante, ed avvocati Bocchiandra e Florio, ogni ragione di dissidio fra esso ed i soci della Accomandita semplice Bertoli e C., e che egli riprende la direzione tecnica delle Colonie di Uscio e Palazzolo, e la preparazione dei medicinali, con tutte le forze riunite dei vecchi e nuovi soci, allo scopo di dare alla istituzione che porta il suo nome il massimo sviluppo ed incremento. Annuncia pure che dalla Società venne intanto decisa l'imminente apertura della Colonia di Palazzolo (Rocca di Papa) e che le prenotazioni si ricevono presso la Sede Sociale, via del Clementino, N. 94, P. p., Roma, accompagnate dall'anticipo consueto di lire cinquanta.

IDROLITINA — la più litiosa, la più gustosa, la più economica acqua da tavola. L. 1,50 la scatola di 10 dosi da un litro. UNICA ISCRITTA FARMACOPEA.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G. OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA VIA NIZZA, 15

BRILLANTI — PERLE — ORO PLATINO ARGENTO COMPRO — SUBIGLIA PIANO P. VIA LAGRANGE 24

PASTIFICIO ITALIANO — SOCIETÀ ANONIMA (Capitale interamente versato L. 900.000).

Si avvisano i Signori Azionisti che il dividendo dell'esercizio 1917 è pagabile presso gli Uffici della Società, in Torino, via Cavour, 8, in ragione di Lire OTTO per ogni azione da Lire Cento, contro ritiro della cedola numero dieci.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BANCA ITALIANA DI SCONTO — SOCIETA' ANONIMA — Capitale sociale L. 180.000.000 — Versato L. 115.000.000 — Riserva L. 1.000.000 — Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA — TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

SCARPE a L. 4,50 il paio

1. Scarpe alla francese per uomo e signora, allacciate, con tomaio panno rasato, suola e tacco esterni di cuoio, per casa e passeggio, a L. 4,50 il paio. 2. Polacchi alti per uomo e signora, tomaio panno rasato, casa e passeggio, L. 5,50 il paio. 3. Polacchi ... Indicate la lunghezza del piede in centimetri. Per uno o più paia aggiungere L. 0,70 pel trasporto. ... Vaglia: Unione Fabbricanti Consorziali, via Varese, ... Milano.

PER PASQUA ALLE MASSAIE

La cera fluida inodora SPEKIOL per pavimenti, mobili, ecc. è la più utile e la più economica. Da in pochi minuti un lucido splendente a qualunque pavimento, senza spazzole e senza fatica. Non unge, asciuga subito ed è meravigliosa per il ripristino dei mobili. Non ritiene nè la polvere, nè il fumo. Un litro serve per 100 mq. Mentre la cera comune costa L. 7 al kg., lo SPEKIOL costa solo L. 4,80. Un pacco di due latte viene spedito franco per L. 11. Si rimborsano le latte vuote a cent. 50 caduna se portate o spedite alla ditta: Dr. P. CALCAGNO, corso Reg. Margherita, 246, Torino.

BICICLETTE splendide per uomo e signora. Grandiosi assortimenti accessori, prezzi incredibili. — SAIARDO, via Carlo Alberto, 22, Telef. 12-81.

Cav. Uff. O. BATTISTA - Napoli — STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI — La marca universalmente preferita dai Signori Sanitari ed Ammalati

ISCHIROGENO flaccone normale	L. 4.40
ISCHIROGENO flaccone monstre	19.50
ANTILEPSI flaccone	5.50
GLICEROTERPINA flaccone	3.30
IPNOTINA flaccone	3.30
CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI	3.80
CRISTALLI IODATI COMPOSTI	4.40
URONEFROS scatola con 12 dosi	7.70
GLICEROFOSFATI liquidi BATTISTA	3.30
PAIROM eupeptico flaccone	4.40
PAIROM fosfinico	4.40
PAIROM fosfarsinico	4.40
PAIROM fosfostricnarsinico	4.40
PAIROM fosfoiodarsinico	4.40
PAIROM fosfoferrarsinico	4.40
PAIROM fosfoguaiarsinico	4.40

Le dette specialità si trovano in vendita, ai prezzi suindicati (tassa di bollo compresa) presso tutte le principali Farmacie del Regno e presso l'Autore Cav. Uff. O. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo, Napoli. A richiesta si spedisce gratis l'opuscolo generale dei prodotti BATTISTA

Appendice della Stampa (1?)

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON BOUBÉE

— Ah! Ah! qua... qua... — diceva egli, designando il suo petto ed il suo stomaco. — E' qua che mi sento divorare... e le reni... oh! mio Dio!... le reni... le reni... Presto, presto, dottore... datemi qualche cosa... datemi ciò che m'ha già sollevato l'altra sera...

— Calmati, calmati, amico mio — disse Eloisa, asciugando col suo fazzoletto il sudore che colava sul volto del disgraziato.

Il dottore taceva e fissava il malato con occhi scintillanti... come se avesse voluto magnetizzarlo.

Ad un tratto gli urli del conte mutarono in gridi rauchi, che non avevano nulla di umano; egli divenne d'un pallore mortale, arrovesciò gli occhi, e la sua bocca si riempì di schiuma sanguigna.

— Oh!... Oh!... Oh!... — diceva egli — è troppe orribile... è del fuoco che ho nella testa... non ci vedo più... Grazia! grazia! grazia! Aiutatemi... Ah!... è l'inferno!...

Improvvisamente si irrigidì; il suo dorso formava un arco il suo volto prendeva l'espressione spaventevolmente sinistra che prende il volto degli idrofobi o dei feriti colpiti dal tetano; agitava le mani per aria, poi le lasciava ricadere sulle guance, sgraffiandole in modo che furono ben presto tutte insanguinate.

— Ah!... Ah!... Ah!... — gridava con voce sempre più bestiale. — Per l'amor di Dio uccidetemi... è l'inferno... è l'inferno... Mio Dio, abbiate pietà di me!...

Una convulsione di una violenza inaudita lo rigettò sul guanciale. I suoi occhi, rimasti aperti, si spensero; un lungo sospiro sfuggì dalle sue labbra livide.

Era morto.

Il dottore si voltò verso la contessa, che tremava di spavento.

— Ah!... — disse ella — avreste potuto, dottore, scegliere altro.

— Zitto! — rispose il dottore in tedesco. — Il consulto di ieri ci assicura l'impunità. Adesso potete mostrarvi desolata... Se quella morte vi ha fatto impressione, tanto meglio... farete più naturalmente la vostra parte.

VIII

La vedova

La contessa seguì il consiglio del dottore. Ella parve desolatissima; nonostante la sua infernale malvagità, la vista della crudel morte della povera vittima aveva fatto su lei una dolorosa impressione, e ciò contribuiva a farle far la sua parte di vedova addolorata in maniera da far illusione.

La sciagurata spinse l'ipocrisia sino a mostrarsi pentita della durezza colla quale aveva trattato il marito mentre era in vita. Ella piangeva così amaramente, accusandosi di averlo reso infelice, di aver forse contribuito alla sua fine prematura, che anche coloro ai quali ella era più antipatica si sentirono portati a consolarla.

Alcuni furono anche per trovare che aveva torto di farsi tanti rimproveri. In fondo non era lei che avrebbe avuto il diritto di lagnarsi di un marito che, salvato dalla rovina, l'aveva ricompensata con tante infedeltà!...

I Faroy Belleuse vedevano poca gente in paese; tuttavia la vedova ricevette parecchie visite da Angers, d'Ancenis, da Chalousse.

Il dottore era partito per Parigi subito dopo la morte del conte. Un medico d'Angers era venuto a verificare il decesso.

Un giovane fotografo che viaggiava nei dintorni si offrì per fare il ritratto del conte sul suo letto di morte.

Eloisa acconsentì con premura, senza immaginare, naturalmente, che quel fotografo era il troppo celebre Mandrinet, il quale aveva press'a poco tutti i mestieri e che riuscì a trarre una passabile fotografia.

Le esequie del conte dovevano celebrarsi nella piccola e modesta chiesa di Prunière; contrariamente all'usanza, la contessa volle assistere alla cerimonia funebre. Il conte di Faroy Belleuse non aveva più che un parente prossimo, un vecchio quasi cieco e mezzo rimbambito, il visconte di Chabery. Questi era giunto da Tours appunto nel momento della sepoltura, e, benchè non avesse più visto il conte dopo il suo triste matrimonio, nel breve colloquio che ebbe colla vedova si mostrò assai cortese.

Eloisa fece un gesto di dispetto quando vide il barone Melchiorre di Hajot, correttamente vestito a lutto, prender posto in chiesa accanto a lei.

Tuttavia si credè obbligata di rispondere al suo saluto.

Dopo la funzione la contessa e il visconte di Chabery dovevano far colazione al castello. Melchiorre si appressò a loro nel momento in cui entravano.

— Permettetemi, zia — disse, — di presentarvi i miei sentimenti di condoglianza.

Con sua grande sorpresa vide la contessa stendergli la mano.

— Grazie, nipote mio, — rispose ella, — vi prego di venire a far colazione con noi.

E immediatamente lo presentò al visconte di Chabery, che lo conosceva soltanto di nome.

Quell'invito, quella presentazione meravigliarono Melchiorre. Lalouette gli aveva telegrafato la notizia della morte del conte; egli aveva preso ad imprestito dalla Bolsus di che vestirsi convenientemente da lutto, assicurandola che se la morte dello zio annientava i loro primi disegni, apriva tuttavia nuovi orizzonti alla loro ambizione.

Appena giunto a Prunière egli aveva visto Mandrinet, Lalouette, Jolie Gueule e Crocodile. Li aveva pregati di non decider nulla prima di un nuovo abboccamento. Tre giorni dopo la sepoltura del conte dovevano trovarsi tutti e cinque alle rovine di un antico convento, situato a tre chilometri da Prunière.

Melchiorre si affrettò ad accettare il sorprendente invito di sua zia.

La colazione, abbastanza abbondante e ben servita, fu tuttavia un po' triste. Il vecchio visconte parlò poco e soltanto di cose indifferenti; Melchiorre e sua zia scambiarono poche parole cortesi, ma insignificanti.

Alle due del pomeriggio il visconte ripartì per Angers in una vettura da nolo. S'accomiatò dalla contessa in modo cortese, ma come un uomo che vuole bene di non farsi più vedere.

Melchiorre e la contessa, rimasti soli, entrarono in sala e stettero un quarto d'ora senza parlare. La contessa s'era seduta su un seggiolone, il barone passeggiava per la sala. Fu lui il primo a rompere il silenzio.

— Mio zio morì ben in fretta — disse egli.

— Era da lungo tempo ammalato — rispose la contessa.

— Non gravemente... in apparenza...

— Molto gravemente, al contrario. Il suo amico, il dottor Gungl-Maun, gli aveva già fatto parecchie visite. La vigilia del triste avvenimento due dei più illustri medici di Parigi, il dottore Cardou e il dottor Melanite, vennero in consulto... e non mi nascosero lo stato gravissimo, disperato del povero conte... Mi dissero, anzi, che c'era da aspettarsi una catastrofe da un momento all'altro.

— So tutto ciò, zia mia, ma, infine, di che malattia è morto mio zio?

— Di una malattia nervosa.

— Non si muore così improvvisamente di malattia nervosa.

— Vedete bene che si muore.

Quest'ultima frase fu detta su un tono asciutto contrastante colle maniere dolci che la contessa ostentava dal principio del colloquio.

Melchiorre fissò su lei uno sguardo indagatore, sguardo che ella sostenne senza apparente turbamento.

— E' molto strano — disse egli fermandosi davanti alla contessa colle mani dietro alla schiena e coll'occhio sempre più fisso e inquisitore.

— Molto strano, è vero — rispose Eloisa colla più gran calma — tuttavia quei signori m'hanno spiegato ciò che temevano ed è stato precisamente ciò che è accaduto. Io non compresi bene tutte le loro spiegazioni, perchè si servivano di molti termini scientifici, ma compresi che mio marito soffriva di una malattia della midolla spinale e di nevrosi al cuore. Quelle complicazione di malattie ha portato un accidente mortale che i medici chiamano, credo, angina di petto. Ha avuto due accessi; il secondo lo ha ucciso: era previsto.

— Ha sofferto molto?

— Orribilmente... Faceva spavento... Io non posso pensarci senza rabbrividire.

— E' da deplorare che i medici non si siano trovati presenti al momento della sua morte.

— Sì, lo deploro anch'io... Ma se ci fosse stato qualche cosa a farsi, il dottore Gungl-Maun lo avrebbe fatto... E' un buon medico...

— Grande amico vostro.

(Continua).

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale

(Seduta 26 marzo 1918)

Sotto la presidenza dell'on. Boselli si è riunito ieri il Consiglio Provinciale coll'assistenza del regio commissario comm. Taddei, prefetto di Torino.

L'on. Boselli commemora il defunto senatore Chiesa. Si associano il Prefetto ed il consigliere Tufera.

Vengono ratificate le deliberazioni della Deputazione Provinciale senza discussione.

Si esaminano le proposte di modifica al bilancio provinciale per la sistemazione di contabilità 1917 col R. Manicomio e aumento temporaneo di retribuzione degli impiegati e salariati della Provincia.

VELA approva tali aumenti ma chiede spiegazioni circa la temporaneità di essi.

BORGESA, presidente della Deputazione, risponde che dureranno fino ad un anno dopo la guerra.

BOUVIER presenta alla Deputazione e svolge la seguente interrogazione: « Se è quale azione abbia esplicata e ritenga di esplicare presso le autorità competenti allo scopo di rendere possibile la intensificazione della produzione agricola e per tutelare il nostro patrimonio forestale compatibilmente colle esigenze militari ».

COUVIER lamenta che la nostra Provincia che ha oltre 400 Comuni rurali, abbia avuto solo 1671 esoneri agricoli, cioè quattro esoneri circa per Comune. Lamenta che non sia stata nominata la Commissione per la tutela degli interessi forestali, cosicchè si procedette ad uno sfruttamento dei nostri boschi irrazionale e tale da pregiudicare l'avvenire forestale. Infine rileva che nelle limitate concessioni di esoneri la parte degli agricoltori della montagna non ne ha usufruito.

ANGELA, che nel convegno del Fascio parlamentare di lunedì ci aveva ricondotto ai beati tempi delle Egloghe Virgiliane, oggi reclama una maggiore cura per gli interessi dell'agricoltura.

RABY rileva che alla Provincia di Torino è stato domandata la coltivazione di 30 mila ettari in più degli scorsi anni. Perciò è logico che il Governo conceda braccia, macchine, sementi e quanto occorre alla coltivazione dei 30 mila ettari che equivalgono a 80 mila giornate piemontesi.

Voce: Altro che la coltivazione del Valentino!

GIORDANO si associa alla richiesta di un maggiore e adeguato numero di esoneri e raccomanda pure una migliore distribuzione dei sussidi alle famiglie degli agricoltori.

FALCHI si associa.

BORGESA è lieto di avere sentito insistentemente da varie parti per intensificare la produzione agraria, e confida che la Prefettura userà tutta la sua opera per ottenere dal Governo quei provvedimenti giustamente reclamati in pro della tanto necessaria produzione agricola. Borgesa informa delle pratiche esperite presso il Ministero della Guerra per ottenere territoriali o prigionieri. Rileva i molti errori commessi per quanto riguarda il problema forestale e non dubita che il prefetto, nominando l'invocata Commissione, saprà essere felice nella scelta.

TADDEI, prefetto, assicura che tale nomina è in corso e dichiara che non mancherà di insistere presso il Potere centrale perchè sia dato pronto accoglimento alle richieste prospettate per la necessità agricole. (*Approvazioni*).

BOUVIER si allieta delle assicurazioni ricevute e prospetta una questione che sorge: il Governo richiede 30 mila ettari: bisognerà procedere alla rottura dei prati, ed a ciò la popolazione rurale acconsentirà, naturalmente. Ma in molti casi, mancando le braccia, si rinuncierà ai prati, ma in quanto a coltivare i nuovi terreni risorgerà il problema della mano d'opera.

Il senatore FROLA con vibrate parole spiega quest'ordine del giorno: « Il Consiglio, udita la discussione, associandosi alle proposte della Deputazione, fa sue le speciali e vivissime istanze al Governo perchè siano eliminati gli inconvenienti lamentati nelle requisizioni boschive e perchè sia provveduto in modo efficace ed immediato alla tutela degli interessi agricoli della provincia ».

E' approvato all'unanimità.

Il PREFETTO dà nuove assicurazioni, e l'on. BOSELLI chiude la seduta con un vibrante saluto alle truppe inglesi e francesi che combattono la grande battaglia pei destini della libertà e della civiltà. « Il saluto io invio — dice — a nome del Piemonte, che per tanti secoli fu uso a salutare i suoi eserciti che ritornavano dalla vittoria ». (*Calorosi applausi*).

Il PREFETTO si associa con nobili parole e quindi la breve seduta è chiusa.

Voci dei portalettere rurali

L'Unione procaccia e portalettere rurali ha inviato agli onorevoli Fera e Nitti questo semplicissimo Memoriale: « Eccellenze! Visto il recente umanitario Decreto Luogotenenziale riguardante i miglioramenti a tutti gl'impiegati dello Stato, nonchè i salariati e dipendenti dalle pubbliche Amministrazioni, i portalettere rurali, riaffermando la loro condizione di pubblici ufficiali, già riconosciuta con sentenze del Tribunale e della Corte di Cassazione di Roma, cosa però passata finora inglodicata; invocano per essi il diritto di parità di trattamento sugli altri pubblici agenti perchè venga corrisposto l'aumento di stipendio nell'equa misura del 30 per cento sulla loro inadeguata retribuzione, indipendentemente dalla tenue indennità precedentemente concessa. Ciò premesso, quest'Unione chiede con la legge sull'equo trattamento, sia inteso ad equiparare questi provetti agenti postali rurali, confermando anche per essi lo stato giuridico e creando un regolamentare organico. Constatando non solo le aumentate esigenze della vita che gravano generalmente su tutte le classi, ma specialmente per lo straordinario aumento di lavoro che ogni dì più aggrava la loro condizione ed è causa di sempre maggior disagio; constatando ancora che non esistono per essi finora nè competenze accessorie, nè tanto meno indennità per le ore straordinarie che vadano ad integrare le misere paghe percepite; invocano dal Governo non solo, come finora, la giusta considerazione, ma bensì un pronto ed adeguato provvedimento. Attende quest'Unione dalle Loro Eccellenze la parola rassicurante che accerti che si sta per essi provvedendo onde migliorare le loro tristi condizioni, divenute ormai insostenibili ed intollerabili. Ossequiando rispettosamente. — Per l'Unione, il Presidente: *Domenico Mome* ».

A proposito di una frase dell'on. Pirolini

La Lega industriale, a proposito di una frase pronunciata dall'on. Pirolini contro gli industriali torinesi, ci manda una protesta con la quale afferma « di aver compiuto più coi fatti che colle parole, tutto il suo dovere di collaborazione attiva alla difesa ed alla resistenza nazionale; sa di averlo compiuto non solo con ogni più larga intensificazione di lavoro, ma anche in ogni altro modo, anche quando faceva opera di incitamento, di stimolo, di consiglio presso gli organi governativi, perchè inconvenienti fossero rimossi, perchè l'azione delle autorità competenti fosse informata ad intenti larghi di previdenza e di provvidenze dirette ad assicurare meglio la vita economica e produttiva del Paese, di fronte alle esigenze belliche. Quanto alla politica, la classe industriale torinese non conosce partiti; conosce una cosa sola: la necessità dell'unione di tutte le forze per cementare la solidarietà e la resistenza della Nazione in guerra. Certo se l'on. Pirolini avesse potuto o voluto vedere da vicino le cose, non avrebbe detto quanto ha creduto di dire in base ad informazioni che vogliamo ritenere soltanto inesatte ».

L'invio dei pacchi ai prigionieri temporaneamente sospeso

Il Comitato soccorso prigionieri di Torino comunica che sono temporaneamente sospese le spedizioni del pane e dei pacchi ai prigionieri di guerra in Austria e Germania. Con ulteriore comunicato sarà data avviso della ripresa del servizio, ed intanto si prega il pubblico ad astenersi dall'inviare l'ingiunzione [illegible].

Spiegazioni del Ministero sul progettato Tubercolosario

Alle istanze del Sindaco conte Frola, perchè fosse più opportunamente risolta la questione del tubercolosario militare, il Ministro della Guerra, rispose colla seguente lettera:

« Con riferimento al telegramma di V. S. in data 8 corrente, circa il reclamo presentato perchè l'Ospedale « Regina Margherita » non venga destinato ad ospedale per tubercolotici, ho il pregio di comunicarle che questo Ministero ha incaricato il Comando del Corpo d'Armata di portare a conoscenza della S. V., o del presidente del La Comitato Sanitario regionale, quali sono i veri intendimenti ministeriali, in relazione alla temuta istituzione. L'Ospedale Regina Margherita non è, infatti, destinato a divenire un vero e proprio tubercolosario, ma in esso dovranno — soltanto — essere accolti, temporaneamente, i prigionieri tubercolotici restituiti dall'Austria, che appartengano al territorio delle provincie piemontesi, in attesa che siano allestite le stazioni climatiche, per il ricovero in secondo tempo. In totale il numero dei suddetti poveri infermi, che verranno restituiti dall'Austria, è di oltre quindicimila, e pertanto è necessario che ciascun Corpo d'armata concorra a provvedere il primo ricovero per quelli che appartengono al proprio territorio, mentre, sia gli ospedali che le stazioni climatiche destinati alla cura, dovranno sorgere nelle località più adatte ».

Alla R. Scuola Tipografica

La R. Scuola Tipografica e di Arti affini — che, istituita con criteri veramente pratici e rispondenti alle esigenze dell'industria grafica locale, venne affermata fin dal 1902, primo anno della sua apertura — è stata ora, con Decreto Luogotenenziale N. 806, inclusa fra le scuole speciali, garantendosi così l'avvenire della benemerita istituzione. Il contributo annuo del Governo è stabilito in L. 5000 e sono pure determinati i contributi obbligatori del Comune, della Provincia e della Camera di commercio.

Criteri restrittivi per l'assegnazione di combustibili ai piccoli industriali

Il Comitato regionale mobilitazione industriale comunica: « Di fronte al crescente fabbisogno di combustibili da parte delle Ditte lavoranti direttamente per il munizionamento e già da tempo organizzate per produrre di più e meglio, si fa presente che d'ora innanzi non si potranno più prendere in considerazione le richieste di qualsiasi qualità di combustibile presentate da nuove industrie o per nuovi reparti. Saranno inoltre con indispensabili criteri restrittivi esaminate le richieste delle piccole Ditte ed industrie le cui lavorazioni, pur avendo carattere militare, non siano giudicate di imprescindibili urgenza e necessità ».

I Divertimenti

Il "record,, del pubblico è battuto dalla "TOSCA,, con "FRANCESCA BERTINI,, al "CINEMA AMBROSIO,,

All'inizio della seconda settimana questo si può ben affermarlo sulla base della folla inusitata avvicendatasi nei preferiti locali del *Cinema Ambrosio*. Il merito è dovuto a coefficienti tutti di primissimo ordine quali sono: un grande lavoro (*Tosca*, di Vittoriano Sardou) una primissima Casa (la *Caesar Film* di Roma), una celebre e insuperabile protagonista (*Francesca Bertini*) e una messa in scena perfetta e senza risparmio con un complesso di attori provati e simpatici al pubblico. *Tosca* è un lavoro di grande arte ancora più nella *film* che sul teatro e l'ambiente romano, dove il cupo e romantico dramma si svolge, è stato riprodotto in Roma stessa, in grande stile, con quella magnificenza che è il privilegio della *Caesar Film*. Il formidabile successo del lavoro è così facilmente spiegato e si capisce come la trionfante film sia il tema teatrale preferito nei discorsi di questi giorni. I prezzi attuali sono: Primi posti L. 3; Secondi posti L. 2; Terzi posti L. 1 (oltre il bollo). L'ultimo spettacolo si inizia sempre alle ore 22.

"L'Orfana del Ghetto,, di Carolina Invernizio

E' in preparazione, al *Cinema Teatro Vittoria*, una grandiosa film in cinque parti tratta da uno dei più celebri e drammatici romanzi della popolare scrittrice. Le avventure complicate della contessina Renata Arnasi sono state sviluppate dalla film con limpida successione di quadri e tutto l'intreccio si svolge chiaro, interessante e commovente come il romanzo. Rapimenti, fughe, duelli, insidie, agguati, amori, sacrilegi, ecc., ecc., tengono continuamente eccitata l'attenzione dello spettatore e lo emozionano profondamente. Le due protagoniste sono le signorine Maria Gandini e Lina De Chiesa. L'artistica messa in scena fu curata da Enrico Vidali.

Hanno luogo, intanto, al *Cinema Teatro Vittoria*, le ultime repliche di *Buffalo I o I vincitori della morte*, a questi prezzi popolari: Primi posti L. 0,50; Distinti L. 1; Poltrone, L. 1,50 (oltre il bollo). Domani *Giovedì dei bambini*, con ingresso *gratis*, durante la *matinée*, a tutti i bambini accompagnati.

Le repliche a prezzi popolari di MACISTE POLIZIOTTO continuano al "Salone Ghersi,,

E continuano con larghissimo concorso di pubblico, chè delle nuove e straordinarie avventure di Maciste, comiche e drammatiche, prende il più vivo diletto. Una quantità di spettatori tornano ad ammirare la film una seconda volta per farsi buon sangue ed il *Salone Ghersi* risuona di continue risate. I prezzi attuali sono: Platea L. 0,75 - Galleria L. 1,70 — Ragazzi e militari non graduati: Platea L. 0,40 - Galleria L. 0,85 (tutti col bollo). *Facoltati gli abbonamenti*.

PINA MENICHELLI

Prossimamente questa celebre attrice nella recentissima: *Gemma di Sant'Eremo*, una delle sue migliori interpretazioni.

COLOSSALE PROGRAMMA al "MAFFEI,, Strabiliante successo di "MANARA,,

che fa accorrere tutta Torino: colossale successo di Maria Campi nel suo nuovo repertorio; enorme successo del ventriloquo Umbinot; grandioso successo di Lina Deo, della Sanfiorenzo e degli altri 18 numeri che compongono questo eccezionale programma, che è ai suoi ultimi giorni. Al primo aprile debutto di Spadaro.

Un colossale successo comico "L'ultimo dei Cognac,, di Trilussa

L'arguta, briosa, piacevolissima film in quattro parti, ideata dal celebre poeta romanesco *Trilussa*, ha veduto nelle repliche di ieri, al *Cinema Royal*, aumentare il suo già grande successo della *premiere*. Grandi e continue risate. Al lavoro comicissimo è assicurata una lunga serie di repliche brillanti.

CINEMA ITALA Diomira Jacobini e Filomena

continuano ad attirare grande folla con l'eccezionale programma di Pasqua: *Bacio del[...]*, deliziosa commedia in 3 atti della *Tiber*, e l'esilarante film in un atto: *Filomena attrice cinematografica*. Entrambi i lavori sono gustosissimi, e ne continuano, con grande successo, le repliche.

La "BORELLI,, allo "SPLENDOR,,

Oggi e domani ultime repliche di: *La storia dei tredici*, originale racconto di Balzac, messo in scena da Lucio d'Ambra. Protagonista: *Lyda Borelli*. Venerdì: *L'Albergo dei miserabili*, con Mario Casaleggio.

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 22-04 Direzione - 11-35, 11-36 Redazione - 22-07 [illegible]

La requisizione dei formaggi

I prezzi massimi

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri un decreto del commissario generale degli approvvigionamenti e consumi, il quale stabilisce la requisizione generale dei formaggi nelle provincie di Torino, Cuneo, Novara, Pavia, Milano, Brescia, Bergamo, Cremona, Mantova, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna. I prezzi di requisizione saranno quelli di calmiere, stabiliti nei decreti del Commissariato 2 maggio 1917, 9 agosto 1917 e 23 marzo 1918. A datare dal 1.o maggio 1918 il prezzo massimo di base del burro è fissato in L. 700 al quintale per merce posta su vagone alla stazione di partenza. Il prezzo di vendita da parte degli Enti o Ditte facenti parte del Consorzio obbligatorio per la disciplina del commercio del burro è fissato a lire 800 al quintale. Il prezzo massimo del burro artificiale è fissato in L. 700 al quintale per merce posta su vagone alla stazione di partenza, ferme restando le disposizioni del decreto 21 dicembre 1917 del Commissariato generale per gli approvvigionamenti e per i consumi, relative alla produzione e al commercio del burro artificiale.

Sono stabiliti i seguenti prezzi massimi di base per i diversi tipi di formaggio qui appresso indicati, per quintale e per merce posta sul vagone alla stazione di partenza: formaggi grana reggiano, parmigiano, lodigiano, uso reggiano di produzione 1916 ed annate precedenti L. 550; grana lodigiano, od uso reggiano, vecchio di produzione 1917-18 L. 530; grana reggiano, parmigiano di produzione annata casearia 1918-19 L. 500; grana uso reggiano di produzione annata casearia 1918-19 L. 400; grana lodigiano di produzione annata casearia 1918-19 L. 400; caciocavallo e provolone semigrassi di produzione annata casearia 1918-19 L. 450; caciocavallo e provolone grassi di produzione annata casearia 1918-19 L. 385; formaggi da tavola tipo svizzero, Emmenthal, Fribourg, Sbrinz, Gruyère di produzione annata casearia 1918-19 L. 465; Gorgonzola fresco di produzione annata casearia 1918-19 L. 365; Gorgonzola maturo di produzione annata casearia 1918-19 L. 465; quartirolo fresco di produzione annata casearia 1918-19 L. 320; quartirolo maturo di produzione annata casearia 1918-19 L. 390; formaggio di alpe (nostrano), fontina, bitto, branzi, mezzo-burro, magnano, uso monte e tipi similari di produzione annata casearia 1918-19 L. 440; formaggio Bra mezzo grasso di produzione annata casearia 1918-19 L. 395; uso pecorino di produzione annata casearia 1918-19 L. 405; formaggi di latte magro di produzione annata casearia 1918-19 L. 345; formaggi di latte magro comunque ingrassati di produzione casearia 1918-19 L. 330. Si intenderanno formaggi di produzione annata casearia 1918-19 tutti quelli fabbricati posteriormente al 30 aprile 1918, fatta eccezione per il formaggio grana reggiano, per il quale la campagna casearia si considera decorrente dal 1.o aprile 1918.

I sussidi degli industriali e la R. M.

L'on. Casalini aveva interrogato il ministro delle Finanze, per sapere, in base a quali disposizioni di legge, vengono colpiti da ricchezza mobile, i sussidi che alcuni industriali — con pensiero degno di approvazione — concedono ai loro dipendenti chiamati sotto le armi. L'on. Indri, sottosegretario alle Finanze, ha risposto in questi termini: « La tassazione dei sussidi corrisposti, in modo continuativo dagli industriali ai propri dipendenti chiamati alle armi, viene eseguita in base all'art. 3 del Testo Unico 24 agosto 1877, N. 4021, pel quale « sono considerati come redditi di ricchezza mobile esistenti nello Stato: a [...] i proventi, anche se avventizi e derivanti da spontanee offerte fatte in corrispettivo di qualsiasi Ufficio o Ministero; b) e in generale ogni specie di reddito non fondiario che si produca nello Stato, o che sia dovuto da persone domiciliate o residenti nello Stato ». Nessuna disposizione v'è, per contrario, che esenti dall'imposta i sussidi in genere e quelli con carattere continuativo in ispecie, salvo quelli il cui ammontare annuo non supera la somma di L. 640, che sono esenti dall'imposta di R. Mobile pel disposto dell'art. 34 del ripetuto Testo Unico e dell'art. 7 del Decreto Luogotenenziale 9 settembre 1917, n. 1546 ».

Pei soccorsi ai nostri prigionieri di guerra in Austria e Germania

Oblazioni ricevute dal Comitato, in via Maria Vittoria, 12: Prof. Giacomino e signora (mensile) novembre, L. 5 — Bianchi Geisser, 100 — Ha Pallavicino Mossi, 50 — F. C., 16 — N. N., 1 — Conte di Trinità (mensile), 16 — Contessa Castelnuovo delle Lanze, 50 — Bronsini Andrea, 20 — Febo Mari, 50 — E. Vitali, 170 — E. Enrico Vigezzi, 100 — Prof. Giacomino e consorte (quota mensile) dicembre, 5 — Chiesa Valdese di Cleveland, 152 — Sella Mattirolo Pomba, 50 — C. Collobiano Salaroli, 100 — M. d'Albertaz, 50 — Diversi colleghi (Automobili Spa), 71 — Carmela, Nelly, Maria Bertea, 60 — Conte gen. Vittorio di Chanaz e contessa, 25 — N. N., 7 — Contessa Rina Prunas Tola, 50 — Comitato Michelin, 20 — Bonis, 14 — Contessa De Sonnaz, 8 — Sig. Carlotta Chevalley, 100 — Sig. Pietro Lavalelli, 30 — Merigo Teresa Tocchio, 50 — Società Fiat, 500 — C. De Sonnaz, 8 — Adami Bosco Ruffino, L. 10 — Pollone Dallo, 20 — Alessandro Roma, 20 — Rina Ricciolio, 10 — Cav. Gio. Girotti, 10 — Adelina De Marchi, in memoriam, 100 — M. Noyer, 100 — L. D., 30 — Prof. Giacomino e consorte, 5 — Cassette Comitato (gennaio), 250,40 — Comm. Sospisio, 30 — Tenente Vascello G. Valerio, 110 — Conte e contessa Mignon, 200 — Contessa Fan di Bruno Gropello, 5 — Marchesa Cristina Fan di Bruno, 5 — Contessa Biscaretti, 5 — Sorelle Ricardi Parisa, 200 — Avv. cav. Margary, 5 — Bianchi G., 10 — Contessa Balbis, 100 — Arton Regina, 25 — Credito Italiano, sede di Torino 350 — Emilia Sacco Oytana, 100 — Rosa Dighini Giovanna, 24 — Ing. cav. Velati Bellini, 8 — Raccolte Cassette Comitato, 220,45 — Maggiore Perelli, 8 — Banca Commerciale, sede di Torino, 350 — Totale: L. 4080,85.

La beneficienza

A complemento del resoconto della serata dell'altra sera al Politeama Chiarella, l'Associazione della Stampa avverte che l'incasso di L. 5400 è stato interamente devoluto all'assistenza civile, poichè tutti gli artisti della Compagnia Di Lorenzo-Falconi recitarono gratuitamente, oltre Sichel e Musco, e perchè i fratelli Chiarella sostennero in proprio le spese serali. Aggiungiamo che partecipò pure alla benefica serata Luigi Carini colla sua arte ammirata. L'Associazione ringrazia i gentili cooperatori.

***

La Federazione tra i cinematografisti del Piemonte comunica che l'incasso della giornata odierna sarà devoluto in beneficenza da parte dei seguenti locali: Alpi, Borsa, Excelsior, Ghersi, Impero, Italia, Mongiuevro, Piemonte.

Spacci di carne per malati

Nei giorni 28 e 29 corrente rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli ammalati: Rosa-Matteo, via Madama Cristina, 65 — Reynaud Giovanni, via Carena, 8 — Romano Giuseppe, piazza Vittorio Emanuele I, 11 — Rolleo Giovanni, corso Orbassano, 71 — Rosa Francesco, via Duchessa Iolanda, 9 — Rosso Gaspare, corso Casale, 78 — Rostagno Alessandro, via Fontanesi, 28 — Rostagno Pietro, via Mongiuevro, 24 — Rollina Donato, via Caselle, 10 — Sacconi Giuseppe, via Maddalene, 8 — Toscanelli Maria, via Porta Palatina ang. via Scuderie Reali, 2 — Toso Cesare, via Gioberti, 73.

Per i profughi

Giovedì, 28 marzo, e lunedì, 1.o aprile, l'Ufficio profughi esterni di via Boriola, 45, rimarrà chiuso. I profughi saranno ricevuti rispettivamente venerdì, 29 marzo, dalle 9 alle 12 (lettere N O P) ed al martedì, 2 aprile, pure dalle 9 alle 12 (lettere A B C).

***

Rossetti Anna residente a Lavariano (Comune di Mortegliano, provincia di Udine) ricerca i propri genitori e sorelle; essa attualmente trovasi a Bra (Cuneo), via Savona, 3, presso la famiglia Ciardi, pure profuga.

Portafoglio smarrito

Il profugo Cantoni G. B., abitante in via S. Donato, N. 63, ha smarrito il portafogli contenente L. 10 e diversi documenti per lui importanti. Sarebbe perciò assai riconoscente a chi l'ha trovato se volesse restituirglielo.

Altri resti di don Gnavi rinvenuti nel Canale Michelotti

Nel pomeriggio d'ieri l'Autorità venne informata che nelle acque del Canale Michelotti, in prossimità del caffè-teatro del Parco omonimo, erano stati rinvenuti dei resti umani, e precisamente un bacino e due coscie, appartenenti senza dubbio al cadavere del povero don Gnavi. I resti furono trasportati negli Istituti del Valentino.

Oggi saranno esaminati dai periti legali. Appare strano come l'assassino Balocco abbia gettato le povere membra nel Canale Michelotti anzichè nell'attiguo fiume Po, dove era più facile scomparissero trasportati dalla corrente.

Del Balocco non si sono più avute notizie.

Il viaggio di andata e ritorno di 45,000 lire

Il signor Unger Oscar, direttore del Cotonificio Valli di Lanzo, ebbe ad avvedersi della improvvisa assenza della cameriera, certa Alice Antonietta, d'anni 17, da Trino Vercellese. La cosa non sarebbe stata per se stessa preoccupante se contemporaneamente non avesse rilevata la scomparsa di L. 45.000 e di una valigia. Fatta questa scoperta, il signor Unger si recò immediatamente nella sede del Comando delle guardie di finanza di Lanzo, ove denunziò il fatto. Poichè le circostanze davano quasi la certezza che la giovinetta si fosse allontanata non per ferrovia, vennero lanciati agenti nelle diverse strade che fanno capo al Comune. E il provvedimento fu azzeccato. Infatti la guardia Botamini Carlo che viaggiava in bicicletta verso Torino, trovò la giovinetta e la preziosa valigia nelle vicinanze di Ciriè. Essa dovette rassegnarsi quindi ad un viaggio di ritorno nel paese che aveva abbandonato con la speranza di non rivedere mai più.

Un esercente in disgrazia

Ieri mattina una pattuglia di finanzieri, composta degli agenti Salvatore e Rotunno, fece una improvvisa verifica nel negozio di commestibili di certo Carnassone Giuseppe, in via Nizza, N. 73. La pattuglia constatò irregolarità nel peso e violazione del calmiere sul burro. Stavano prendendo le generalità dell'esercente, quando costui, tratti in disparte i due agenti, offerse loro 100 lire a testa. Il mercato andò a male, chè l'esercente veniva subito arrestato per tentativo di corruzione, ed ora dovrà rispondere di tre reati.

Una tentata rapina

L'altra notte, in piazza Carlina, certo Francesco Gennaro fu Giovanni, d'anni 22, meccanico ausiliario, abitante in corso Casale, e certo Luigi Serra fu Giuseppe, d'anni 22, canettiere, pure abitante in corso Casale, tentarono rapinare certa Maria Grosso ved. Turro, che avevano seguita sino dalla Barriera di Casale. La donna cacciò alte grida ed allora accorse una pattuglia di guardie, che arrestarono i due lavoratori notturni.

I ladri

Savio Mario, negoziante in calzature in corso Vercelli, 18, denunziò di essere stato derubato da ignoti di due paia di scarpe del valore di L. 50.

— Nevore Felicita, abitante in via Belfiore, N. 18, denunziò il furto di un sacco di biancheria del valore di L. 100.

La compagnia Talli al "Carignano,,

Al teatro Carignano dal 30 marzo al 30 aprile agirà la Compagnia drammatica formata dai proprietari di teatro signori « Suvini-Zerboni-Chiarella-Paradossi » e diretta dal comm. Virgilio Talli. Di questa Compagnia fanno parte i seguenti principali artisti: Signore: Maria Melato, Elvira Betrone, Giulietta De Riso, e signori: Annibale Betrone, Ettore Berti, Giulio Paoli, Annibale Ninchi. La prima rappresentazione, avrà luogo sabato, 30 marzo, colla commedia in 4 atti di Pinero: *La seconda moglie*.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (C.ia Tina Di Lorenzo) — Ore 20,45: « La menzogna », commedia in 3 atti di D. Niccodemi.

CARIGNANO (C.ia L. Carini-Gentilli) — Ore 20,45: « La signatura », commedia — « Nei e ciclabei », commedia di S. Guglielminetti.

ALFIERI (C.ia Musco) — Ore 20,45: « San Giovanni decollato », commedia in 3 atti di N. Martoglio. Serata di A. Anselmi.

SORICE (C.ia d'operette M. Parigi) — Ore 20,45: « Sangue Polacco », operetta in 3 atti.

ROSSINI (C.ia Testa-Bonelli) — Ore 20,45: « La pelli d' Natal ».

GIANDUJA (Marionette) — Ore 20,30: « Turin gripiari », farsaria, ai attualità.

ROMANO (Prop. C. Amore - Telef. 14-33) — Ore 20,30: Varietà — Posizi. Matinée ore 15,30.

MAFFEI — Ore 20,30: Varietà per famiglie.

TEATRO 1018 Compagnia Operette Tassi e Varietà.

MERIDIANA — Ore 19: Attrazioni e Operette.

CINEMA ALPI — « L'Alegrito », di D. Niccodemi.

Stato Civile di Torino

26 marzo 1918.

NASCITE: 25, cioè maschi 16, femmine 9.

MATRIMONI: Bosco Luigi con Caggiano Anna — Bosco Pietro con Petrucini Pierina — Fracassi Giovanni con Pasquale Felicita — Pignata Ettore con Bosco Caterina — Serra Carlo con Chimos Maria.

MORTI: Gubernati Attilio fu Giacomo, d'anni 21, di Occhieppo Superiore, soldato 80.o fanteria.

Gisela Giuseppe fu Basilio, d'anni 48, di Torino, impiegato, corso Palermo, 70.

Tirenna Luigi fu Bartolomeo, d'anni 69, di Pinerolo, caffettiere.

Sarti Guglielmo fu Luciano, d'anni 66, di Bologna, caffettiere.

Guido Giuseppe fu Carlo, d'anni 69, di Asti, parrucchiere.

Lanzetti Maddalena fu Pietro, d'anni 58, di Torino, impiegata, via Artisti, 13.

Franchino Giusto fu Giovanni, d'anni 77, di Orbassano, barcaiuolo, Murazzi Po, 9.

Grimaldi Maria n. Cagnotti, d'anni 75, di Bra, contad.

Borra Barbara ved. Gilsoni, d'anni 74, di Torino, agiata, via Matteo Pescatore, 7.

Sartoris Giovanna di Giuseppe, d'anni 26, di Venaria Reale, operaia, strada delle Campagne, 190.

Avaro Margherita fu Battista, d'anni 64, di Baldichieri d'Asti, casalinga.

Deberardi Anna ved. Vandoia, d'anni 86, di Robbio, casalinga.

Colombino Luigi fu Simone, d'anni 81, di Perosa Argentina, via della Zecca, 25.

Michela-Zucco ved. Giovanni fu Francesco, d'anni 71, di Agliè, ingegnere, via Caserta, 13.

Fagarazzi Clotilde di Vittorio, d'anni 77, di Santa Margherita Ligure, casalinga.

Aprile Carolina fu Paolo, d'anni 64, di Torino, cucitrice, via Lagrange, 41.

Piccoli Romolo di Francesco, d'anni 23, di Avezzano, soldato del genio.

Rosso Maria n. Miletto, d'anni 39, di Pecetto, casal.

Cella Rosario di Francesco, d'anni 18, di Termini, allievo ufficiale Accademia.

Morzone Caterina fu Antonio, d'anni 74, di Pollone, casalinga, corso Palermo, 94.

Ma Vittoria n. Ghio, d'anni 71, di Castello Torinese, agiata, via Bardin, 16.

Rosano Elena fu Antonio, d'anni 17, di Borgo Pellice, domestica.

Ai nostri lettori all'estero

Da oggi in avanti i nostri lettori che risiedono all'estero troveranno quotidianamente nel giornale ampi spazi bianchi. Non si tratta di articoli o di notizie soppresse dalla Censura; ma di tutti gli annunci aventi carattere di pubblicità per i quali è fatto assoluto divieto, dal Decreto che abbiamo pubblicato, di spedizione all'estero.

Avete voi la lingua sporca? Prendete del JUBOL

IL Jubol detarge l'intestino come una spugnatura.

Evita l'appendicite e l'enterite.

Impedisce l'eccessiva corpulenza.

Stitichezza — Enterite — Dispepsie — Acidità — Vertigini — Alito cattivo

Per conservarsi in buona salute prendere ogni sera una compressa di Jubol

La scatola 6,35 franco L. 6,65. Non trovando il Jubol nella vostra farmacia rivolgetevi CHATELAIN - 26, via Castel Morrone - Milano.

IL Jubol deterge il tubo digerente dal quale la lingua è il periscopio. Per star bene in salute anche per quelli non stitici è indispensabile ripulire frequentemente l'intestino, Jubolizzandosi. Opuscolo e Campioni Gratis.

Pagéol

Il Maggiore: Col Pagéol, ragazzo mio, guarirai bene e presto.

Energico antisettico urinario

Guarisce presto e radicalmente Cistiti, Prostatiti, Uretriti catarrali, Restringimenti

Affetto da grave cistite acuta ricorsi al Pagéol, con esito veramente sorprendente. Cav. Dr. L. BARUFFALDI, Colono, Medico, Milano.

La scatola L. 13,25 franco L. 13,35 tassa di bollo in più. Non trovando il Pagéol nella vostra farmacia rivolgetevi a CHATELAIN 26, Via Castel Morrone, Milano.

Globéol

DONA LA FORZA

CONVALESCENZA - NEVRASTENIA - TUBERCOLOSI ANEMIA

La cura del Globéol aumenta la forza di vivere e rende ai nervi ringiovaniti la loro energia ed il loro vigore.

Aumenta la quantità e la qualità dei globuli rossi.

Trattamento scientifico contro l'anemia e il surmenage

Io mi servo con fiducia del Globéol negli organismi deficienti di ferro. Prof. Dott. A. CIOFA - Piazza S. Sepolcro, 1 - Milano.

Il flac. fr. L. 8,45 bollo in più. CHATELAIN, 26 via C. Morrone, Milano.

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole Commerciale 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

AUTOCENTRANTI Cashmas pollici cinque e tre, Ponte elicoidali americane. — Ingegneri Degola Gallo, 8.

AUTOCENTRANTI, lame sega mastre, circolari, seghetto, punte elica, meclai. — Chailler, Nizza, 9.

CERCASI alle imboccatrici per macchine ad aria calda, per importante Tesoreria. — Scrivere casella postale 107, Torino.

CERCASI caldaia vapore 15-20 HP., 8 atmosfere, imbianche in vasto locale, con camino e impianto forza elettrica, oppure locomobile stesso forza; cercansi pure macchine aggraffatrici, autodiesi, quali per concentrazione. — Brocco, Cristoforo Colombo, 41.

CERCASI motore a petrolio od a benzina di 4 a 5 HP. — Rivolgere offerte Fratelli Barberi, Docks Porta Nuova.

CERCASI occasione cesoia a ghigliottina per taglio lamiera spessore fino 5. — Scrivere Bonzanino e C., via Maria Vittoria, 42, Torino.

CERCHIAMO lamiera nera omogenea inglese [...] circa. — Casella postale 321.

CERCHIAMO stenodattilografa veloce, contabile, pratica lavori ufficio. — Casella postale 232.

CERCO accumulatore bassa pressione 20 atmosfere, autoclavi verticali, possibilmente 1,60x2,70, pressione cinque atmosfere. — Aufleman, via San Quintino, 17.

CILINDRI ferro capacità Kg. 300 dispone ferle per l'occasione Cesare Oberli, corso Ciriè, Torino.

CINQUEMILA portalanteri da bicicletta vendonsi prezzo vera occasione. — Scrivere Bonzanino e C., via Maria Vittoria, 42, Torino.

DOMATRICE valida, elegante, cercasi. — Offrire sotto Avaro, Pinerolo.

GRANDIOSO stock valvole-tappi, fornelli, porta-lampade, forniture elettriche. Prezzi eccezionali. — Scrivere Frirro, Botero, 17.

LEGNA da ardere qualità segata nelle misure volute lire 1,30 al Mg. data domicilio cortile. — Grondi, trasferito via Nizza, 33.

MACCHINE da tagliare elettriche americane nuove, complete di accessori, in imballo originale lire 1500 (valore odierno 2000) scende. — Fratelli Ajmone-Marsan, via San Quintino, 41, Torino.

RITAGLI lamiere 2 mm., dimensioni non inferiori 25 centimetri, cercansi. — Via La Chiusa, 30.

RITRATTO centesimi 50 subito. — Fotografia Porta Piazza Porta Palazzo, (vedile).

ROTAIE cercansi piccoli formati ferrovie decauville nuove od usate. — Indirizzare offerte casella postale 305, Torino.

TESTA divisore universale per fresatrice tipo Brown & Sharpe vendo. — Casanova, via Ciro Menotti, 1, Milano.

VENDESI pezzo porzione pietra[...] [illegible]. — Via Bologna, 91.

Offerte d'impiego 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

ABILE cucitrice in bianco cercasi. — Sardi, via La Grange, 9.

ABILI corpista ed apprendista cerca Botti, via San Massimo, 30.

ABILI falegnami, carpentieri e sellai per lavori civili cercansi. — Carrozzeria Magliano, Frejus, 11.

CERCASI abile magazziniere ramo cioccolato, industrie affini, seria, referenze. — Scrivere Bora Bignoli, corso Palermo, 58.

CERCASI donna capace faccende [...], sorvegliante [...] di fiducia. — Presentarsi dalle [...] Montefosa, 11.

CERCASI per subito capo tecnico officina, perfetto attrezzista, meccanico, direttore, massima abilità, sobrio, buone referenze. Posto assoluta fiducia, responsabilità. Ottima retribuzione. — Casella postale N. 6, Gattinara (Prov. Novara).

CERCASI fornitore od aggiustatore per stamperia. — Corso Casale, 64.

CERCHIAMO saldatori autogeni capaci anche solo pomeriggio o sera, sistemi recipienti pressione, inferiore, [...]. — Casella postale 231.

CERCO stiratrice [...] — Piril, corso Oporto, 5.

CERCO [...] francese, inglese, pianoforte, cultura superiore cercasi. — Marino, via Librairia, 31.

L'AMPIFICIO Lion-Peru cerca provetti capo tecnico disegnatore, capo tintore addizionali. — Scrivere condizioni, referenze Reggio, San Quintino, 13, Torino.

OPERAI aggiustatori pratici stampi tranciatura cercansi da Stabilimento ausiliario Liguria. — Scrivere casella 1653 C. Unione Pubblicità, Genova.

STAMPATORI a mano cercansi. — Lorenzo Musso, via Genova, 16, Torino.

SIGNORINA dattilografa, con conoscenza ramo [...] [illegible]

SUPITO carrellista-stalliere ammogliato, buona paga ed alloggio. — Offerta a Filippa Riccardo, via Guastalla, 1 bis.

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ALBERGATORI, Ristoratori offresi cinquantenne, bella presenza, energico, parlando lingue estere, certificati, accetterebbe qualunque, anche estero. — Emilio Monaio, [...], Torino.

CONIUGI trentenni già portinai corso Sommeiller, cercano posto occasione caloriferi, ascensore, portineria signorile. — Per referenze rivolgersi [...].

CONTABILE, cassiere, giovane, esente militare, unque, offresi a serie Ditte anche fuori Torino, serie referenze. — Scrivere Ferraris, corso Vittorio Emanuele, 50.

QUARANTENNE occuperebbesi per accompagnare signora inferma o passeggio. — Portinaia Venti Settembre, 27.

SIGNORINA pratica lavori ufficio accetterebbe lavoro copiatura oppure impiego. Referenze, modeste pretese. — Gelmetti, Saluzzo, 21.

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CARTOLERIA avviata ed in buona posizione cedesi. — Rivolgersi via Mazzini, 31.

CEDESI Tessitura nastri, cinghie, fascie in Torino. — Scrivere Rosa, via Parma, 28.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTO, vendo terreno cintato mq. 2400, tettoie, scuderia, corso Francia. — Rivolgersi Avv. Garola, via Barbaroux, 34.

CERCASI affittare, eventualmente acquistare terreno adattabile fornace, preferibilmente con tettoie, vicinanze ferrovia. — Inviare offerte casella postale N. 301, Torino.

CERCASI cascina affittabile dintorni Torino, comodità tram, giardino. — Scrivere Lanza, Siccardi, 2.

VILLINO con terreno vicinanze Torino affitterei od acquisterei subito. — Scrivere Celles, via Campana, 7.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 6

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI Aprile primo piano palazzina vicinanze Porta Susa, undici vani riunisci cinquemille [...] nuovo, luce, gas, termosifone, bagno. — Scrivere, indicando referenze, ragioniere Mario Bazzetti, via Susa, 11.

AFFITTEREI tre o quattro camere vuote o ammobigliate, collina vicino Torino. — Ferrero, via Volturno, 4.

AFFITTO elegantissimo appartamento, bagno, senza cucina. — Mobiliere, via Sant'Anselmo, 1.

CEDEREI bel negozio vuoto, con retro, centro Torino, prezzo mite. — Bertello, via Mercanti, 25.

CEDESI alloggio quattro ambienti, bagno, gas, luce, vicinanza Barriera Milano. — Scrivere Eliana, posta.

CERCASI da coniugi soli alloggio vuoto 3, 4 ambienti, casa moderna, prezzi corso Re Umberto. — A. Lanzi, Venti Settembre, 1.

CERCASI studio pittore o camere arieggiate. — Scrivere Boggia, piazza Castello, 22.

ELEGANTISSIMO alloggio ammobigliato di otto vani, primo piano, centralissimo. — Giordano, via Bava, 20.

MANCIA chi procurerà subito una o due camere vuote, con cucina. — Cremonese, via Carena, 14.

RIMETTESI bellissimo appartamentino mobiliato, e locazione. — Po, 51, portinaio, pomeriggio.

SUBAFFITTO alloggio piano terreno undici camere, piccolo giardino, vicino Castello Valentino. — Rivolgersi negozio commestibili Chiariglione, corso Vittorio, 9.

25 mancia chi procura due camere vuote. — Bussoni, Massena, 61.

Camere ammobiliate e pensioni 6

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI subito camera ammobigliata. — Rivolgersi direttamente Zamborini, via Rossini, 16, primo piano.

AFFITTEREBBESI signore sole camera ammobigliata, grandissima e cucina. — Perinaldo, Massena, 31.

CONIUGI legittimi cercano 1.o aprile, presso distintissima famiglia camera matrimoniale, pensione anche, paragio corso Siccardi, Valentino. — Mario Marchesi, via Maria Vittoria, 36.

FAMIGLIA distintissima cederebbe a signore o signorina seriosa una ottima camera. — Marta, via Bertola, 25.

SERIA, [...] [illegible]

Annunzi vari 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A. Grande liquidazione stores e ricenat. — Via Consolata, 5, cortile.

ABITI eleganti, modelli, pellicce compro, vendo. Acquisto polizze gioielli. — Frasca, Lagrange, 24.

BELLA macchina scrittura visibile cedesi urgenza. — Mazzini, 36.

BRILLANTI, oro, argento, platino compero alti prezzi. — Bertola, via Bogino, 4.

CASSAFORTE buona marca cercasi. — Offerte scritte Perier, Alberto Florina, Torino.

CASSAFORTE occasione 1,60x75, tre serrature. — Gambino, via Nizza, 78.

CEDO bascule e carriuola occasione. — Scrivere Lucchetti, via Belfiore, 22, Torino.

CHI (vesse smarrito cane lupo giovane al Nizza, via Bormida, 1.

COMPERO mobilia comuni, cedendomi alloggio centrale perme[...] subaffittare. — Scrivere Ponte Mosca, 1, Sabatini.

COMPERO Underwood, Remington scrittura visibile, vera occasione. — Casella postale 187.

MOBILI per ufficio, macchine scrivere. — Avigdor, Mazzini, 22.

OCCASIONE grande guardaroba, stufa, porta vienrese. — Via Magenta, 1.

ONESTISSIMA, perbene, profondamente buona, sposerei vedovo attempato. — Inserzione Villalda, Torino.

RIPARAZIONI garantite macchine scrivere, calcolatrici, orologi controllo. — Rostagni, San Massimo, 1. Telef. 37-65.

SALOTTO moderno cedo lire novecento. — Pio Quinto, 3.

SCRIVANIE americane, piane, librerie, casellari, portamatiti, prezzi fabbrica. — Vanchiglia, 20.

VENDESI statua bronzo rappresentante lupa di Roma; presso a convenirsi. Visibile dalle 10 alle 14. — Perinaldo, Vanchiglia, 8.

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

DATTILOGRAFE perfette in sessanta ore. — Avigdor, Mazzini, 22.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori 16

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CERCASI piazzista introdotto ramo vini, liquori. — Scrivere con referenze Scarati Gina, via Mazzini, N. 16.

CERCO piazzisti seri, pratici trattazione affari, utilissimi. — Casella postale 135.

PER Ravenna ed anche per l'Emilia rappresentarei qualsiasi Casa commerciale, anche con deposito, purchè di prim'ordine. — Scrivere: Blasi, Ravenna.

RAPPRESENTANTE ben introdotto clientela droghieri cercasi per vendita rinomato prodotto per lingere in casa propria qualsiasi abito e tessuto. Inutile scrivere senza unire serie referenze. — Fratelli Gari, Prato Toscana.

Collegi, istituti, ecc. 12

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

L'ISTITUTO di via Palmieri, N. 4, col 10 aprile p. v. inizia il Dopo Scuola. Rapida ed efficace preparazione agli esami di promozione, di licenza tecnica, ginnasiale e liceale.

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

BICICLETTE Durkopp. Nuove usate. Pezzi ricambio. Gomme. Accessori. Prezzi convenientissimi. — Boggio, via Saluzzo, 79.

AMBULATORIO specializzato — Malattie Veneree Sifilitiche Pelle — Metodi rapidi anche per [...] — Via Bologna, N. 20 — Orario continuato

Specialista Malattie Veneree, della Pelle e Sifilitiche — Cure rapide e moderne — Riceve: 10-12; 16,30-18,30; 20-21 — Via Gioberti, 8, piano primo

LEVATRICE A. MARELLA — [...] — Prezzi moderatissimi - Via Roma 21, piano 1

OSTETRICA SANTANERA — [...] — Corso Francia, 15 bis, [...]

OSTETRICA [...] — [...]

ULTIME NOTIZIE

La battaglia manovrata

Violenza d'attacco e valore di resistenza

(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 26, notte.

Stamattina il fronte seguiva la linea che passa approssimativamente ad ovest di Bapaume e Combles tra Peronne e Bray sur Somme ad ovest di Chaulnes, Nesle, Guiscard e raggiunge l'Oise immediatamente a sud di Noyon, che, come annunciò il bollettino pomeridiano, era stata nella notte abbandonata. Colonne nemiche continuavano la loro marcia sulla via Bapaume-Albert; altre scendevano la vallata della Somme e la strada di Nesle-Chaulnes; e altre infine battevano la vallata dell'Oise attraverso Chauny e Noyon. Dagli ultimi ragguagli raccolti dalla Liberté risulta che l'avanzata tedesca nelle posizioni inglesi ha realizzato qualche nuovo progresso: «Il nemico ha potuto giovarsi finora dell'eccellente sorpresa prodotta dalla forma stessa della battaglia, che assume sempre più carattere di lotta manovrata. Gli eserciti posti sotto gli ordini dei tre comandanti tedeschi Below, Galwitz e Hutier, formano una massa rigida nella quale tutto è stato calcolato per l'assalto più brutale. Non soltanto la fanteria è spinta innanzi in formazioni di straordinaria densità, ma l'artiglieria di ogni calibro, cannoni da trincea e persino lanciafiamme, la seguono immediatamente attraverso i campi solcati di crateri. L'assalto continua così senza interruzione in movimento di estrema potenza ma anche con rischio incalcolabile e un'enormità di sacrificio. Le truppe francesi, ferme sulle rive dell'Oise, continuano a battersi e attendere l'arrivo delle riserve con magnifico coraggio. Il teatro dei più eroici episodi sembra sia la vallata della Serre, che raggiunge quella dell'Oise stessa a Noyon. I poilus si battono colà come sul fiume ove il massiccio delle colline offre una serie di bastioni naturali formanti intorno al Borgo di Lassigny e sino a Compiegne come dei forti staccati di un gran campo trincerato. Già tra il 1914 e il 1916 gli avversari si battevano colà furiosamente. Sull'altra riva dell'Oise, rimpetto a Noyon le foreste di Ourscamp e di Carlepont, che si trovano nel gran gomito del fiume, oppongono un ostacolo alle colonne attaccanti. Il loro estremo limite si trova a Tracy-le-Val e a Tracy-le-Mont già celebri per tanti aspri combattimenti. Oltre le colline è una pianura ondulata adatta a grandi spostamenti di truppe, che i tedeschi non hanno toccato ancora.

«Per giudicare la situazione bisogna tener conto — scrive il Temps — delle condizioni, nelle quali la battaglia è stata impegnata. L'iniziativa dell'attacco è venuta dai tedeschi i quali hanno ammassato forze straordinarie nella regione ove avevano deciso di prendere l'offensiva. Sotto la pressione di queste masse gli inglesi hanno dovuto indietreggiare. Noi siamo accorsi in loro soccorso. Le nostre prime truppe hanno assunto la successione della battaglia sull'ala destra in condizioni difficili e non hanno potuto immediatamente ristabilire le cose. Conserviamo tutta la nostra fiducia.

«I tedeschi hanno iniziato la lotta con forze superiori sviluppandola da gente che sa come non si ottengano vittorie senza sacrifici. Possiamo ristabilire la situazione trasportando su quel campo di battaglia Corpi d'armata senza troppo lasciarci influenzare dalle cannonate su Reims o altrove. La battaglia è impegnata tra Noyon e Arras. La bisogna battersi». I profughi continuano a giungere a Parigi, ma la maggior parte si limitano a traversarla recandosi nelle provincie di sud-ovest. Tutti accettano la nuova prova con gran coraggio. Basta interrogarli per convincersene. «Salvaio, nel corso della giornata, — raccontano quelli di Nesle, — i gendarmi vennero ad avvertirci. Bisognava che all'indomani a mezzogiorno non vi fosse più nessuno nel paese. Mettemmo nei sacchi sui carretti le cose più indispensabili, poi partimmo». Ad Ham la popolazione, avvertita all'una di notte, si trovò raccolta alle tre alla stazione, ove un treno la trasportò ad Amiens. Al momento della partenza gli obici cominciavano a cadere. L'eco del cannone avvicinantesi sempre più accompagna la carovana. Ad Amiens le Autorità francesi e inglesi hanno preso provvedimenti straordinari per il mantenimento dell'ordine nella rossa nuova di cittadini che affolla le strade traversate da carri della Croce Rossa trasportanti i feriti della battaglia. **D. R.**

Il comunicato tedesco

BASILEA, 26.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Nello sviluppo della grande battaglia in Francia nostre truppe hanno riportato ieri nuovi successi. Divisioni inglesi, condotte dalla Fiandra, e francesi si opposero alla nostra avanzata in attacchi accanitissimi. Furono respinte. Gli eserciti dei generali Otto von Below e von Der Marwitz si sono stabiliti in fieri combattimenti, pieni di alternative varie, a Villers, e avanzando verso Achiet le Grand hanno preso i villaggi di Bihucourt, Biefvillers e Grevillers. Presero pure Irles e Miraumont, ove traversarono l'Ancre. Forze inglesi nuove portate sul fronte attaccarono con violenza da Albert su largo fronte. Il nemico fu respinto in lotta accanita. Abbiamo traversato la strada Bapaume-Albert verso Courcelles e Pozieres a sud di Peronne. Il generale Hoincker riuscì a varcare la Somme ed ha preso d'assalto la collina di Maisonnette, così disputata nella battaglia della Somme del 1916, nonchè i villaggi di Biache e Varleux. Violenti contrattacchi nemici non riuscirono dinanzi alle nostre linee. L'esercito del generale von Hutier ha respinto in violenti combattimenti il nemico da Marchel le Pot e Hattencourt, oltre la ferrovia Peronne-Roye. Noyon, difesa con accanimento, fu presa ai francesi ed inglesi. Divisioni francesi condotte da Noon furono respinte verso Frenichos e Potancourt. Bussy fu presa. Ci troviamo sulle colline a nord di Noyon. Le nostre truppe di ricognizione presero parte efficacemente alle operazioni rendendo possibile la cooperazione degli effettivi lottanti a fianco e innanzi e dando ai capi la sicurezza e la possibilità di condurre la battaglia secondo i piani stabiliti. Le truppe ferroviarie che parteciparono all'avanzata al principio della battaglia ed assicurarono il traffico dietro il fronte, lavorano senza tregua a ristabilire le ferrovie distrutte. Sul resto del fronte occidentale continuano i combattimenti di artiglieria, che raggiunsero un'abbastanza grande violenza sul fronte di Lorena. Continuiamo a bombardare la fortezza di Parigi. (Stefani).

Tattica a sovrapposizione

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 26, notte.

In mezzo ad una farragine di giudizi in vario senso, che vengono dati colla solita fretta puerile intorno alla battaglia in Francia pretendendo già di stabilire l'esito mentre i suoi risultati non potranno emergere reali che tra qualche settimana, se non tra qualche mese, cerchiamo pure, per conto nostro, di attenerci anzitutto ai fatti in corso. Due erano i fatti precipui in attuazione tra domenica sera e ieri mattina, cioè lo sforzo tedesco per catturare e sorpassare Bapaume e lo speciale tentativo di avanzare attraverso l'arco della Somme al sud di Peronne. Intorno a Bapaume ieri mattina vi fu una pausa cagionata dalla splendida resistenza inglese al limitare orientale della borgata durante la notte. Ma nel pomeriggio di ieri il nemico operava una furente ripresa che lo portava oltre Bapaume in una avanzata cuneiforme il cui vertice raggiungeva Courcelette nel mezzo del campo di battaglia della estate 1916. La punta del cuneo tendeva acuta verso la linea originaria di quell'anno, cioè verso i declivi di Fricourt e l'altopiano di Thiepval e puntava inoltre sulla non lontana Albert a ponente di quella linea famosa. Che cosa avveniva intanto lungo la Somme intorno a Peronne? Qui gli inglesi avevano fatto saltare tutti i ponti lasciandone sussistere uno solo. Domenica notte il nemico si propose di varcare il fiume parte sul ponte superstite, parte su zatteroni e parte anche con guadi giacchè la Somme è poco profonda e scorre per una miriade di canali con punti di appoggio intermedi. L'impresa riuscì qua e là sotto la protezione di nutriti tiri dell'artiglieria leggera. Tuttavia nel corso della notte parecchi dei contingenti, che si erano aggrappati alle sponde occidentale venivano costretti da mirabili contrattacchi inglesi a tornare sull'altra riva e il fiume scorreva arrossato. Senonchè, nel frattempo, i tedeschi ricevevano rinforzi di uomini e pontoni e inoltre operavano un balzo innanzi da Ham conquistata spingendosi fino a Nesle e aggirando a ponente l'arco del fiume. Entro ieri sera il risultato era quindi che la sponda sinistra della Somme fino al gomito che il fiume fa sopra Peronne cadeva in mano dei tedeschi, gli inglesi ripiegando in difesa sulla corona delle alture retrostanti. Anche qui gli avamposti nemici si portavano alquanto a ridosso della linea originaria del 1916 che si snodava nelle immediate adiacenze occidentali di Chaulnes e Roye. Nello stesso tempo qualcosa di nuovo avveniva più al sud, giacchè entravano in azione le forze francesi di contrattacco. Ma il nemico aveva già superato Guiscard e Chauny difese dai presidi francesi e le forze contrattaccanti dovevano affrontarlo in quel di Noyon, cioè alquanto ad occidente. E' notevole, circa questo ultimo settore, che il comunicato francese segnala l'affluirvi di sempre nuove divisioni alemanne. Se consultate una carta, riscontrate, in base ai fatti esposti, che ieri sera le avanguardie tedesche combattevano lungo una linea la quale culminava in due cunei, uno sopra Albert al nord e l'altro verso Roye e Lassigny al sud. Su queste posizioni si pugnava strenuamente e si prospettava una notte ardente. Una immensa luna illuminava il campo quasi a giorno come nelle notti passate e permetteva ancora agli attaccanti di proseguire le operazioni in tutto il giro delle ventiquattro ore. Nuove divisioni germaniche sembravano ancora e sempre farsi innanzi con quella nuova tattica a sovrapposizione che il nemico ora adotta e che gli inglesi chiamano del salto di rana, una divisione fresca passando alla testa di una che ha combattuto e così via, man mano che la stanchezza subentra nelle file al fuoco. Nessuna torna indietro. E' piuttosto un accavallamento progressivo e scientifico di truppe in vario grado di freschezza. Dopo questi rilievi, resta solo da attendere i bollettini di oggi. Giova notare che quello inglese di ieri sera tornava ad accennare a nuove forze nemiche. Si dice al riguardo che ben 73 divisioni germaniche sono già state identificate al fuoco. Come nei giorni scorsi, il ripiegamento inglese ha serbato anche ieri la sua coesione organica. La catena retrocedente è rimasta agganciata anello per anello sotto la protezione di ridotte isolate che costituivano i nuclei di retroguardia votati alla morte e alla cattura e che via via i tedeschi dovevano indugiarsi a circondare ed espugnare sotto una grandine di mitraglia a fior di terra.

Le perdite del materiale non agevolmente trasportabile devono essere messe in bilancio. Ma più importano gli uomini, e circa le perdite umane degli inglesi i giornali ripetono che non sono affatto smisurate se si consideri la vastità del fronte attaccato. L'osservazione unanime dei commentatori è che se varie linee difensive sono state sfondate dal nemico, pure esso si trova tuttora di fronte una muraglia umana senza soluzioni di continuità ed anche il suo piano di disgiungere gli inglesi dai francesi è finora fallito. In quali condizioni è pertanto il nemico dopo cinque giorni di sforzi? Sorge qui la questione dell'elemento esauritore delle perdite reciproche. Al riguardo il «Times» arguisce: «Il vero obbiettivo tedesco non è tanto di catturare estese di terreno quanto di distruggere le nostre forze. In ogni caso, questo scopo non è raggiunto nè si delinea la via di raggiungimento, giacchè è certo che le perdite nemiche sono finora state considerevolmente più gravi delle nostre». Sono peraltro le perdite nemiche ormai tali da costringerlo a soffermarsi o a rallentare molto i suoi conati? Vari corrispondenti sono di questo parere, al quale inclina anche Repington; ma più verosimilmente il «Daily Chronicle» avverte: «Non v'è ancora da credere che il nemico sia ormai ridotto alla immobilità. Il Comando tedesco continua a spingere innanzi nuove masse di truppe e si ingegna con notevole celerità a far avanzare le artiglierie in loro sostegno». Nondimeno, come rileva il «Manchester Guardian», molti si sentono tentati a credere che il peggior punto della crisi sia superato e che il nemico, pur avanzando qualche altro poco, abbia già perso la capacità di ottenere risultati strategici decisivi, il che significherebbe, secondo il giornale, che la Germania avrebbe vinto delle battaglie, ma perduto l'offensiva.

Il *Daily Telegraph* fissa in Amiens il saggio di prova: se i tedeschi cattureranno quel centro, allora avranno realizzato uno scopo strategico, altrimenti no e si troveranno in sostanza peggio di prima. Tale è pure l'opinione del *Daily Mail*, il quale nota come il nemico disti da Amiens oltre ventisei miglia, mentre il suo slancio che nei primi giorni coperse la media di miglia, dovrebbe ora rallentarsi. Intanto pei tedeschi il tempo stringe, perchè, come Repington osserva, stanno rapidamente accumulandosi nei punti opportuni vaste forze alleate di contrattacco. Occorre però la loro concentrazione qualche margine, ma Repington è convinto che al momento giusto una poderosa controffensiva piomberà sui tedeschi stancheggiati dalla loro avanzata combattente.

«Attualmente — scrive il *Times* — il problema immediato è se noi e i francesi riusciremo a stabilirci in una linea coincidente all'ingrosso con quella del luglio novecentosedici. Le posizioni già allestite abbondano in questa regione. L'essenza del piano tedesco è il tempo, giacchè i tedeschi stanno giuocando tutto sopra un colpo mortale che non potrà prolungarsi e difficilmente venir ripetuto». Resta da avvertire che tutte queste argomentazioni non devono far credere che ogni pericolo sia disperso giacchè lo stesso *Times* giudica ancora molto grave la situazione.

Pel momento il carattere della battaglia, secondo i corrispondenti dal fronte, è di azione manovrata con frequenti interventi della cavalleria. Se realmente siamo in un periodo di manovra, la questione delle artiglierie pesanti e del sussidio dell'armamentario greve come i «tanks» e simili passano in seconda linea e tutto diventa una questione di mobilità e di capacità tattica nelle forme tradizionali. Il pubblico inglese, frattanto, si tiene fermo e unito. La critica in genere tace, ma due organi così diversi come la «Morning Post» e il «Daily Chronicle» malmenano abbastanza i cosidetti orientalisti della strategia alleata. **M. Prati.**

La visita di Orlando all'Ambasciatore inglese

Roma, 26, notte.

Il presidente del Consiglio, on. Orlando, si è personalmente recato presso S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra sir Rennel Rood per riaffermargli i vincoli di ardente simpatia e d'intima solidarietà che in questa ora di suprema prova legano il popolo italiano alla grande nazione britannica. Il presidente del Consiglio ha inoltre espresso sentimenti di fervida ammirazione per il mirabile valore e l'indomita resistenza con cui l'esercito britannico fronteggia il formidabile cimento ed ha riconfermata la fede del popolo italiano nella causa comune che è la causa della libertà del mondo. Sir Rennel Rood mostrò di molto gradire la visita e i sentimenti del presidente del Consiglio cui rispose colle più cordiali parole di amicizia e di fiducia. (Stefani).

I tedeschi a Pietrogrado

PARIGI, 26.

I giornali hanno da Washington: «Il console americano a Pietrogrado ha informato il dipartimento di Stato che i tedeschi arriveranno a Pietrogrado fra ventiquattro ore».

Il trattato di pace tra la Romania e gli Imperi centrali

Zurigo, 26, notte.

Sono state sottoscritte provvisoriamente le più importanti disposizioni politiche territoriali e militari del trattato di pace con la Romania nonchè un ampio trattato addizionale giuridico politico, e sono state firmate le basi di una convenzione circa le questioni dei petroli. I commissari discutono anche gli altri problemi economici. Per un accordo coi delegati romeni il trattato sarà firmato contemporaneamente appena concluso e sarà poi pubblicato. (Ag. Stef.).

Gli Stati Uniti nella guerra

La prima nave di legno a serie - Le donne

New York, 26.

Cinquanta fra le più importanti personalità repubblicane dello Stato di New Jersey hanno tenuto una grande riunione politica, nella quale hanno dichiarato di approvare incondizionatamente l'attitudine del presidente Wilson nei riguardi della guerra, sebbene il presidente sia capo di un partito avversario a quello repubblicano. La prossima campagna politica nello Stato di New Jersey si limiterà esclusivamente a questioni amministrative. I direttori del partito repubblicano [illegible] impegnati a dare tutto il loro appoggio alla politica bellica del Governo. Questa manifestazione di concordia costituisce un'altra prova della incrollabile risoluzione degli Stati Uniti di continuare la guerra fino a che la sicurezza della democrazia non sia più minacciata.

E' stata felicemente varata in un porto dell'Atlantico la prima nave di legno a serie, appartenente all'American Emergency Fleet. Già nei cantieri della costa Pacifica erano stati varati con successo alcuni di questi bastimenti «standardizzati» in legno. La cerimonia del varo fu presenziata da rappresentanti del Governo e dell'industria navale, che si mostrarono altamente soddisfatti dei progressi compiuti in brevissimo tempo da questo nuovo sistema di costruzione. La nuova nave si chiama la «Coyote» e del tipo dei «cargo-boat», misura 281 piedi di lunghezza e 46 di larghezza, e stazza 3500 tonnellate. L'appalto per queste navi a serie fu dato ad una Società appositamente fondata nella scorsa estate; ma prima d'incominciare a costruire le navi bisognò incominciare col costruire i cantieri; cosicchè la nave ora varata non venne impostata che il 12 novembre.

Miss Thomas F. Burgess, presidente dell'esercito femminile dell'America, sta arruolando donne volontarie per i lavori agricoli, per intensificare sempre più la produzione alimentare. Essa annuncia che parecchie centinaia di giovani donne di New York hanno già risposto al suo appello.

La situazione governativa in Cina

Pechino, 26.

L'invito che è stato rivolto a Tuan Chi Jui di riassumere la presidenza del Consiglio, costituisce un trionfo politico per i governatori delle provincie del nord. Dopo i successi militari contro i sudisti nell'Hunan si attende la riconquista della città di Hang Sha. Tuan Chi Jui non accetterà probabilmente la presidenza, a meno che non riceva assicurazione che gli saranno affidati tutti i poteri per risolvere la situazione interna senza l'intervento del presidente e dei suoi partigiani parlamentari. (Stefani).

Fra unionisti americani e socialisti europei

Londra, 26, notte.

In seguito all'arrivo di un telegramma di Gompers, annunziante che un'importante delegazione trade-unionista americana è partita per l'Inghilterra, il segretario del Partito laburista internazionale Huysmans, che doveva recarsi di ritorno in Inghilterra con l'importante Delegazione socialista belga, ha deciso di partire [illegible] per consultare a Parigi i colleghi francesi, italiani e belgi circa la questione se convenga [illegible] immediatamente per [illegible] attendere l'arrivo dei delegati americani. (Stefani).

La morte di Debussy

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

Il compositore Claudio Debussy, l'autore di *Pelleas e Melisande* e di venti altre opere discusse, ma di un'originalità indiscutibile, è morto stamattina. Egli lascia incompiuto un *Tristano*, che gli intimi dicono essere un'opera meravigliosa per la varietà dei temi e la grande ricchezza dello strumentale. **G. R.**

Per la difesa aerea di Napoli

Roma, 26, notte.

Oggi, alle ore 17, è stata ricevuta dall'onorevole Presidenza del Consiglio la Commissione dei senatori e deputati, onorevoli Placido, Carafa D'Andria, Girardi e Porzio, per conferire intorno alla difesa aerea di Napoli. Gli onorevoli senatori e deputati hanno presentato all'on. Orlando un elaborato *memorandum*, col quale si formulano precise richieste per rendere più efficace la difesa, più pronte le comunicazioni telefoniche e le segnalazioni e l'assistenza più rapida, più diffusa, più sicura. La Commissione si è intrattenuta col presidente del Consiglio per circa un'ora esponendo in tutti i particolari i recenti avvenimenti e richiamando l'attenzione del Governo sul problema che tanto interessa la più grande città del regno. L'on. Orlando che era perfettamente informato di tutto, ha assicurato la Commissione che precipua premura del Governo è quella di garentire con tutte le forze possibili un efficace funzionamento della difesa della nobile, grande città che anche in questa nuova ora con serenità e con fermezza mostrato l'intima virtù della sua gente.

Le richieste del P. M. nel processo di spionaggio a Genova

Genova, 26, notte.

Oggi al processo di spionaggio ha parlato il P. M., avv. Giudice, il quale ha fatto una minuta analisi delle risultanze della causa. Ha rilevato che il Consolato tedesco aveva organizzato una vasta trama di spionaggio, mascherata sotto la parvenza di affari commerciali. L'anima principale di quest'opera a danno del nostro Paese era il Konigshein, mentre gli altri furono poi tutti i suoi fedeli coadiutori e continuatori. La Liebenthal può considerarsi il fulcro delle mene predatorie. Essa non è una figura secondaria in questo processo, ma può a buon diritto assurgere ad una delle parti principali. Rileva che essa, quando avvenne il disastro di Caporetto, ebbe il coraggio di bere, brindare e di abbandonarsi, e di telefonare poi, a Roma, al marito il Locker, per questo più copertamente e subdolamente degli altri, ha esercitato un'opera di spionaggio ai danni del nostro Paese. Shamell è stato l'occhio, anzi il braccio destro del Locker. L'Huber è risultato che è stato volontariamente e coscientemente un sabotatore. Quanto alla Martin l'oratore della legge ammette che essa abbia agito senza discernimento e senza dolo ed è quindi lieto di domandarne l'assoluzione. Dice che le prove raccolte sulla colpabilità degli imputati sono tali che egli senza esitazione invoca una severa condanna. Concludendo, il P. M. chiede che il Tribunale affermi le singole responsabilità, come risultano dalla presente discussione, e condanni il Konigshein, il Martel e l'Hess, che, come è noto, sono contumaci, alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena; la Liebenthal Frida, il Shamell Giovanni ed il Locker Giovanni a 20 anni di reclusione; l'Huber Corrado alla pena dell'ergastolo, ed assolva la Martin per non provata reità. Tutti devono poi essere condannati in solido alle spese di giudizio.

NOTIZIARIO ITALIANO

Nel Municipio di Cuneo, alla presenza delle Autorità, veniva offerta al comm. avv. Giuseppe Berrini, direttore della Cassa di risparmio, una pergamena d'onore, quale omaggio di gratitudine deliberatogli dagli amministratori e dai soci del Consorzio Agrario Cooperativo, del quale il comm. Berrini è presidente. Parlarono il sindaco di Cuneo comm. avv. Fresia, il deputato provinciale comm. Demaria, il sindaco di Busca, il presidente del Consorzio Agrario ed il cav. prof. Remondino, direttore dell'Ufficio agrario provinciale, mettendo tutti in rilievo i meriti e l'attività nel campo agricolo del festeggiato.

NOVITA' TEATRALI

Giovanni La Fontaine

Commedia in 4 atti di Sacha Guitry

(*Teatro Carignano - 26 Marzo 1918*)

Giorni fa l'*Illusionista*, commedia dello stesso autore, cadde al Teatro Chiarella innanzi ad un pubblico maschilino e non meritava nulla. Ieri sera il *La Fontaine* fu applaudito da un molto numeroso pubblico e meritava molto di più. Scherzi della sorte. Nel primo atto siamo a Chateau-Thierry, nell'anno 1664. Commedia storica? Nel titolo, nell'anno, nei costumi dei personaggi e nei protagonisti, pure di sì. Commedia storica ideale? Questione oziosa. Un autore drammatico ha la libertà di essere anti-storico purchè faccia una buona commedia. Sacha Guitry nel suo *La Fontaine* ebbe questo diritto. Egli aveva un'idea scenica, umana, psicologica da esprimere. Ha cercato un personaggio nella storia letteraria del suo paese che convenisse alla sua visione e se n'è valso. Ha fatto benissimo. Quale la sua idea? Questa: un uomo di ingegno può soffrire per una donna, soffrire profondamente più di ogni altro, ma ha il dovere verso se stesso e verso la sua intelligenza di soffrire una volta sola. Dopo, col senso profondo della vita acquistato attraverso il dolore, egli deve super sorridere, deve coprire la sua piccola umanità dolorante coll'ironia; e la perspicacia lucida del suo cervello deve impadronirsi di ricadere nell'illusione, nell'errore umano, nelle bizzarie, parole e più avvincenti reti di una donna. «La Fontaine — dice il protagonista nel 4.o atto — deve soffrire una volta sola!». Giustissimo. Pensiero degno di essere espresso sulla scena. Nel primo atto, adunque, La Fontaine vive in una piccola città di provincia. Ha 35 anni. E' ammogliato, si accorge di essere tradito, e se ne accorge in un modo delizioso. Appena aperto il velario vediamo una giovane donna ricamare. Entra un giovane ufficiale avventato che esclama: «Dimmi, siamo soli?». Il marito, La Fontaine, che leggeva nascosto in una poltrona, si alza e risponde: «No, caro; c'è sua moglie. Ti ringrazio del «tu» e di aver acquistato un amico». Ma col miglior garbo di questo mondo, con garbo secentesco, egli si batte coll'amante della moglie, senza farlo sapere a nessuno e poi lascia la casa, la moglie infedele, il luogo del suo dolore per andare a Parigi. «E' una città Parigi — dice — ove si dimentica facilmente. L'innamorato è morto; nasce l'amante». A Parigi egli, a poco a poco, giunge colle sue favole alla celebrità. E' l'idolo delle belle signore. Miete senza astuzia. Alla vita non chiede più nulla di serio: per lui di serio e di meritevole di esser registrato non c'è più che l'Arte. Come questo stato d'animo sia stato rappresentato con abilità, con ricchezza di particolari e di tocchi che talvolta hanno un po' lo aspetto di casuistica amorosa, non è possibile dire in poco spazio. Alla sua rinomanza la moglie, dopo nove anni di lontananza, è attratta di nuovo. E cerca di ritornare al marito. La Fontaine gioca l'ultima mossa. Che? Come? Conviene che si vuol porre, inseriscilo a fedele guardiano del focolare e delle sue cose, ignare? Quanto impossibile! Però la donna è bella, intelligente, ora innamorata. Perchè respingerla? E la riprende come amante, come ormai considera tutte le donne che sono passate nella sua vita. E La Fontaine ancora si riconcilia con una signora che è sua moglie, ma [illegible] a certo La Fontaine, del quale [illegible] gli [illegible] di male [illegible] di La Fontaine [illegible] [illegible] dei discorsi spiritosi [illegible] che l'arte [illegible] il pubblico. Il quarto [illegible] rappresentato con [illegible].

[illegible] ad ogni atto. Luigi Carini fu un protagonista abilissimo. La parte non era facile e la sua arte si dimostrò ancora una volta sicura e temprata. Recitarono ottimamente pure le signore Gentilli e Carini; bene la Urbani e il Benassi.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 26. — Il Ministero del Commercio comunica le seguenti indicazioni sul corso medio di vendita dei Titoli:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	[illegible]
» » » » » (1902)	»	[illegible]
» 3 per cento lordo	»	[illegible]
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.o	»	[illegible]
» » » » » 2.o	»	[illegible]
» » 5 » » 1916	»	[illegible]

Obbligazioni

3,50 per cento netto redimibili (categoria 1.a)	»	—,—
3 per cento netto redimibili	»	—,—
Prestito Bevori (Pontificio 1860) 5 per cento	»	—,—
Strade Ferrate Mediterr., Adriat. e Sicule 3 per cento	»	299,70
» Romane 3 per cento (comuni)	»	—,—
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	»	—,—
Ferrovie Maremmane 5 per cento	»	—,—
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	316,—
» di Novara 5 per cento	»	—,—
» di Cuneo 3 per cento	»	—,—
» » » 5 per cento	»	—,—
» Torino-Savona-Acqui 3 per cento	»	—,—
» Udine-Pontebba 5 per cento	»	—,—
» Lucca-Pistoia 3 per cento	»	—,—
» Cavallermaggiore-Alessandria 3 per cento	»	—,—
Ferrovie Livornesi A B 3 per cento	»	336,—
» » C D D 3 per cento	»	340,—
Ferrovie Centrale Toscana 3 per cento	»	—,—
Canali Cavour 5 per cento	»	—,—
Lavori del Tevere 5 per cento	»	—,—
Opere edilizie della città di Roma 5 per cento	»	—,—
Lavori di risanamento della città di Napoli 5 per cento	»	—,—
Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra 3 per cento	»	—,—
Azioni comuni della Ferrovia Bra-Castelalfero-Castagnole-Mortara	»	—,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Nord 3 per cento (1879-1889)	»	—,—
» Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento	»	77,17
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	—,—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—,—
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—,—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	»	444,50

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento	»	—,—
» 3,75 per cento	»	—,—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	487,50
» » » 4,50 » »	»	—,—
» » » 3,50 » »	»	—,—
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	—,—
» » » 3,50 » »	»	477,—
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	488,—
Mutua Italiana di Credito fondiario 4,50 per cento	»	102,87
» » » 4 per cento	»	475,—
» » » 3,50 per cento	»	440,50
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—,—
» » » 4 per cento	»	500,—
» » » 3,50 per cento	»	472,25

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 26 — Lire oro blu valere fino al 31 marzo 163,04

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	26	25		26	25
Rendita francese 3 0/0 perpetuo	57 25	57 25	Banca Comm. Ital.	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	— —	71 25	Azioni Rio Plata	— —	— —
Id. 5 0/0 1915	— —	— —	Metropolitain	473 —	425 —
Prest. franc. 5 0/0	88 25	88 20	Azioni Suez	4610	4610
Tunisino	[illegible]	— —	Thomson	775 —	784 —
R. Argentina 1900	— —	— —	Andaluse	— —	— —
» » 1909	— —	— —	Obblig. Lombarde	[illegible]	175 25
Brasile 4 0/0	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgare 1909	— —	[illegible]	Nord Espagne	— —	362 —
R. Egiziana 4 0/0	— —	— —	Saragozza	429	431 —
R. Spagnuola est.	108 50	— —	Ferroviari Piemontesi	111 —	110 —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	— —	— —
R. Italiana 3,50 0/0	59 90	60 85	Sosnowice	— —	— —
Portoghese unica	— —	— —	Impelle 3 0/0 '85	— —	— —
R. Russa 3 0/0	30 50	31 —	Briansk	— —	— —
» » 5 0/0	48 90	46 50	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 4,50 0/0	38 —	38 60	Chartered	21 —	20 —
Rend. Serba 4 0/0	— —	— —	De Beers	350 —	300 —
Rendita Turca	61 50	— —	Ferreira	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Goldfield	— —	— —
Banca di Parigi	960 —	— —	Goldenbeilde	42 —	44 75
Credito Fondiario	625 —	650 —	Randfontein	19 15	— —
Credito Lionese	1050	1057	Rand-Mines	74 —	75 —
Banca Ottomana	— —	— —	Cambio su Italia	67 —	67 —
			Chèques su Londra	27 18	27 18

BORSA DI LONDRA

Londra, 25. — Prestito Francese 84 ½ — Nuovo prestito Francese 86 ½ — Nuovi Consolidati 54 — Egiziano Unificato 86 ½ — Rendita Giapponese 4 ½ 84 ½ — Venezuela 68 ½ — Marconi 3 13/32 — Argento in verghe 46 — Rame contanti 110.

Londra, 25. — Cheque su Italia 41,80, 41,90.

***

Amsterdam, 25. — Cambio su Berlino 41.

Madrid, 25. — Cambio su Parigi 60,05.

Ponzo Giovanni, gerente.

Ieri, alle ore 19, spirava nel bacio del Signore

ANGELA RONCO BELTRAMO

d'anni 22

Partecipano, straziati, la perdita irreparabile:
Il marito FRANCESCO;
Il figlio EUGENIO;
La sorella ANNETTA PRESTINARI;
I parenti ed i congiunti.

Il funerale avrà luogo alle ore 14,30 di giovedì, 28 marzo corrente, partendo da via Alpignano, N. 9.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, 27 marzo 1918.

(Pompe funebri Grosso)

Ieri dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti di N. S. Religione, decedeva

CHIADO' LUIGI

Medico - Chirurgo Dentista

Ne danno il doloroso annunzio: la vedova TIBALDI ANNA, le figlie: BIANCA e PIERINA e parenti tutti.

I funebri avranno luogo mercoledì, 27, alle ore 16.

Si ringraziano sin d'ora le gentili persone che vorranno partecipare alla mesta funzione.

UNA PRECE

Nole Canavese, 26 marzo 1918. 4170

La famiglia del compianto

Cav. Enrico Serafino

dinanzi all'imponente dimostrazione d'affetto recata al carissimo estinto, rivolge un commosso pensiero alle persone che seguirono la salma all'estrema dimora e che altrimenti si associarono al suo dolore; ringrazia particolarmente la Municipalità di Canale, le Associazioni del luogo e quanti ebbero sulla tomba parole di supremo conforto, a tutti esprimendo memore riconoscenza.

Canale, 26 marzo 1918. 4196

La SOCIETA' TRANSATLANTICA ITALIANA annuncia, col più profondo dolore, la morte del suo Consigliere di Amministrazione

Comm. Ing. ANTONIO OMATI

avvenuta in Torino la sera del 22 marzo 1918.

Genova, 25 marzo 1918.

Stamane, alle ore 2,10, dopo un'esistenza tutta dedicata all'amore della sua famiglia, al lavoro ed al bene, munito dei conforti di N. S. Religione, tranquillamente spegnevasi il

CAV. INGEGNERE

GIOVANNI MICHELA-ZUCCO

INDUSTRIALE

Addolorati dalla grande sciagura, ne danno il mesto annunzio:

La moglie: TERESA GARETTO;
i figli: MARGHERITA col marito EMILIO GAZZERA e figlie MARIA TERESA e ROSA;
Ing. FRANCESCO AUGUSTO colla consorte DINA VIOTTO e figli GIOVANNI e TERESA;
PIETRO colla consorte VALERIA SILVA e figlie OLGA ed EUGENIA;
MARIA col marito Ing. ENZIO PERETTI e figli EVELINA ed ENRICO;
ARTURO;
il fratello, le sorelle, il cognato, le cognate, i nipoti, i pronipoti, parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani, 27 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Caserta, N. 53.

La cara salma sarà poscia trasportata ad Agliè Canavese, ove sarà tumulata nel Sepolcreto di Famiglia.

Serva la presente quale partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite. 4180

Torino, 26 marzo 1918.

I dipendenti tutti degli Stabilimenti GIOVANNI MICHELA di TORINO e MORANO SUL PO partecipano con profondo dolore la perdita del loro Amatissimo Principale

CAV. INGEGNERE

GIOVANNI MICHELA-ZUCCO

avvenuta in Torino stamane, alle ore 2,10.

Torino, 26 marzo 1918. 4181

Dopo una vita di operosità e di modestia esemplare tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, ricevuti i SS. Sacramenti, oggi alle ore 10, mancava all'affetto dei suoi cari

Mo Vittoria Ghio

d'anni 71

Il marito CRISTOFORO; le figlie MARY col consorte ALFREDO FERRETTI; MALVINA; le nipoti VITTORINA BONAMICO, ANNA FERRETTI, il fratello LUIGI GHIO, i parenti tutti, ne danno il doloroso annunzio.

Il funerale avrà luogo domani, 27, alle ore 10,30, partendo dalla casa propria: via Baretti, 18, per la Chiesa del Sacro Cuore di Maria.

Non si mandano partecipazioni speciali; si prega di non inviare fiori. 4193

Torino, 26 marzo 1918.

(Pompe funebri Grosso)

Con animo sereno e cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Barberina Borra ved. Gussoni

d'anni 74

I figli: Prof. Arch. GOTTARDO; CESARE, Chimico farmacista a Collegno, colla moglie ADA DANESI e figli BARBERINA, GAETANO, ALBINA e MARIA TERESA; GIORGIO, colla moglie HAYDEE SANCHEZ; i nipoti DE-PETRO, DAINESI, TORTORICI e GUSSONI, coi parenti tutti, ne danno la triste e dolorosa partecipazione ai conoscenti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì, 27 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Matteo Pescatore, N. 7.

Per espresso desiderio dell'amata estinta si prega di non inviare fiori.

UNA PRECE

Stamane, dopo lunga malattia, rapiva all'affetto dei suoi cari, l'anima eletta di

Lanzetti Maddalena

nella sola età di 26 anni

Addolorati ne danno il triste annunzio: la mamma SILVANO MARIA Ved. LANZETTI, il fratello FRANCESCO; gli zii SILVANO ANDREA, SILVANO PIETRO, GIOLITTI GIORGIO, colle rispettive famiglie; i cugini SILVANO GIOVANNI e MADDALENA e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani, alle 16,30. Non si mandano partecipazioni speciali.

Torino, 26 marzo 1918, via Artisti, 13.

Un fortissimo morbo spezzava stamane, dopo quattro giorni di lotta indicibile, l'esistenza buona e gentile di

Corinna Sormano nata Contino

Immersi in un'angoscia senza nome, ne danno il triste annuncio: il marito Prof. CAMILLO; il figlio COSTANZO, Tenente di fanteria prigioniero di guerra a Dunaszerdahelі (Ungheria); la figlia DINA; la vecchia madre CAROLINA CONTINO e tutti i parenti.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì, 28 corrente, alle ore 8 1/4, partendo da via Venti Settembre, N. 14.

La cara salma verrà trasportata a Serdevola. Non s'inviano partecipazioni personali, e si dispensa dalle visite.

Biella, 26 marzo 1918. 1000

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.